

Processo per la strage di Capaci
Corte d'assise di Caltanissetta
Audizione di Gioacchino Genchi e Luciano Petrini
Udienza dell' 8 gennaio 1996

P.M. dott. TESCAROLI: - Volete descrivere quale tipo di incarico vi e' stato conferito in data 14.07.92 e segnatamente quali quesiti vi sono stati posti?

TESTE PETRINI: - Io leggerei direttamente i quesiti che ci sono stati posti; sono tre quesiti. Il primo: "Una completa ricognizione e descrizione dei supporti informatici acquisiti agli atti del procedimento". Il secondo: "La descrizione, estrazione e stampa del contenuto informativo dei predetti supporti informatici, compresi il recupero e la ricostruzione di quello che risulti eventualmente cancellato". Terzo: "La trascrizione delle due microcassette rinvenute nella segreteria telefonica installata nell'ufficio del dottor Falcone, presso il Ministero di Grazia e Giustizia, e delle due musicassette marca TDK di 60 e BASF 90, rispettivamente recanti le etichette "Falcone A.C. e tel. reg. ore 18.34 del 24.05.1992 tel. reg. ore 22.54 del 23.05.1992"". Questi erano i quesiti.

P.M. dott. TESCAROLI: - Ingegnere, lei quale incarico ricopre?

TESTE PETRINI: - Io sono il responsabile tecnico di una... per la perizia o in generale?

P.M. dott. TESCAROLI: - No, in generale, come attivita' professionale.

TESTE PETRINI: - Dunque, in generale, la mia attivita' professionale e' di responsabile tecnico di una software - house che ha sede in Roma.

P.M. dott. TESCAROLI: - Volete indicare quali reperti vi sono stati consegnati; dove e quando risultavano rinvenuti?

TESTE PETRINI: - Noi abbiamo, nell'attivita' di ricognizione, classificato complessivamente 101 reperti numerati, per l'appunto, da 1 a 109. I primi due erano le due microcassette rinvenute presso la Direzione Generale, nel suo ufficio del dottor Falcone al Ministero a Roma, prese il 23 giugno dal capitano Ferrazzano. I reperti n. 3 e 4 sono le musicassette contenenti delle registrazioni telefoniche, la fonte non e' ben documentata; il reperto n. 5 in realta' era il computer da tavolo installato presso l'ufficio del dottor Falcone a Roma e li' residente; poi ci sono una serie di floppy numerati dal 6 al 38, floppy disk; il reperto n. 39 e' una professional databank, un'agenda elettronica marca Sharp; il reperto n. 40 era un Noteboock Compact LT e quindi un computer portatile; il reperto n. 41 era una chiave di abilitazione all'uso di un programma software; i reperti dai numeri 42 al 97 erano di nuovo dei floppy disk; i reperti poi dal 98

a 101 sono stati consegnati dalla famiglia del dottor Falcone e si tratta di un computer portatile marca Toshiba, 2 floppy disk ed un professional databank marca Casio.

P.M. dott. TESCAROLI: - Volete riferire in termini generali quali esiti ha avuto la vostra attivita'? Quanto tempo avete impiegato per espletare l'incarico? Come e dove avete espletato l'incarico?

TESTE PETRINI: - Allora, l'incarico e' stato conferito il 14 luglio per la durata iniziale di 30 giorni; poi, vista la mole consistente del materiale da esaminare, sono stati concessi dei successivi rinvii fino al 15 gennaio, data nella quale la perizia e' stata consegnata ufficialmente. Dunque, per quanto riguarda il luogo della perizia, l'estensione di tutto il lavoro materiale, diciamo, di elaborazione, in stampa, del materiale rinvenuto e' stato effettuato presso Palermo a cura in particolare del dottor Genchi; sono stati effettuati poi due.. due sopralluoghi nel corso della prima decade di ottobre del 1992: uno a Roma presso l'ufficio del dottor Falcone al Ministero, per esaminare il computer da tavolo che lui utilizzava presso il suo ufficio; il secondo, il secondo sopralluogo e' stato effettuato a Milano presso gli uffici tecnici della Casio, per poter estrarre il contenuto dell'agenda, dell'agenda elettronica. Questo e'... Non so se poi...

P.M. dott. TESCAROLI: - Potete specificare se vi siano state manomissioni di supporti informatici in uso al dottor Falcone? Nell'affermativa indicate quali e, ove possibile, l'epoca delle stesse.

TESTE PETRINI: - Allora, abbiamo riscontrato, diciamo, alcune anomalie con riferimento ai seguenti.. ai seguenti temi: dunque, alcuni file risultavano, sono risultati ad un primo esame registrati con una data successiva alla morte del dottor Falcone, in realta' questi files erano, come dire, dei documenti, erano dei testi di dati con un programma di nome Wordstar; relativamente a questi oggetti abbiamo riscontrato che, nonostante la data risultasse successiva alla morte del dottor Falcone, in realta' il contenuto era integro, era originale, che e' stato riscontrato con analoghi files presenti sui floppy di backup del dottor Falcone stesso; evidentemente l'operazione probabilmente, l'operazione di aggiornamento di questi files, e' stata causata da una modalita', diciamo, con la quale si era usciti dal programma Wordstar, che evidentemente era stato utilizzato dalle persone che in prima battuta hanno esaminato questi files, tale per cui pure non effettuando delle manipolazioni sul contenuto degli stessi pero' il programma generava automaticamente un salvataggio del file stesso, che dava luogo ad un aggiornamento della data.

P.M. dott. TESCAROLI: - E' in grado di specificare di che tipo di file si tratta?

TESTE PETRINI: - Fondamentalmente i files, diciamo interessati a quest'operazione, erano files di tipo testo, erano documenti in prima... fondamentalmente...

P.M. dott. TESCAROLI: - Succintamente e' in grado di indicare che tipologia di atti fossero? Di documenti?

TESTE GENCHI: - Per quanto riguarda i reperti n. 5, 52, 53, 54, ecc., la editazione in epoca successiva, e piu' precisamente il 30.05.92, l'01.06.92, l'09.06.92, il 10.06.92, il 15.06.92, il 19.06.92, riguarda...

P.M. dott. TESCAROLI: - La domanda era di natura diversa, cioe' sapere in termini generali, per categorie generali di atti, di che documenti si trattasse.

TESTE GENCHI: - Riguarda una serie di documenti editati dal dottor Falcone e corrispondenti in linea di massima ad interventi gia' eseguiti nel corso di pubblici convegni; alcuni atti conclusivi del processo Mattarella, l'omicidio Mattarella; alcuni documenti, appunti del Magistrato, per esempio ce n'e' uno Orlando.bak dell'01.06.92, che conteneva alcuni appunti verosimilmente riconducibili ad interventi del dottor Falcone presso il Consiglio Superiore della Magistratura; e tutta una serie di file, di programma e di sistema che con l'apertura dei programmi, eseguita in maniera poco professionale, e la chiusura degli stessi programmi eseguita allo stesso modo, ha determinato l'aggiornamento delle date. E' stata pero' verificata la corrispondenza di questi documenti, editati in epoca successiva al 23 maggio, agli stessi documenti precedentemente salvati su floppy disk in data antecedente al 23 maggio e nell'epoca verosimile della loro ricostruzione.

P.M. dott. TESCAROLI: - Proseguiamo nell'elencazione delle anomalie, delle manomissioni riscontrate.

TESTE GENCHI: - Si', le anomalie riguardavano tanto il personal computer, custodito e sequestrato presso l'Ufficio della Direzione Generale degli Affari Penali - Roma - Ministero di Grazia e Giustizia, tanto sui floppy disk, sequestrati negli stessi luoghi, tanto sul personal computer Compact, sequestrato in epoca successiva al primo sequestro, negli stessi Uffici della Direzione Generale degli Affari Penali, tanto nel computer Toshiba rinvenuto dalla famiglia in epoca successiva alle prime ricerche in via Notarbartolo, tanto nei prodotti programmi che in questi supporti, in questi sistemi informatici erano installati. Altre anomalie sono state rinvenute nel databank Casio, si tratta di un prodotto informatico portatile, un'agenda portatile della Casio, che e' stata trovata totalmente cancellata, cioe' non conteneva alcun dato. Di

questo stesso databank, che aveva la predisposizione per l'espansione di memoria con una ram - card esterna, cioe' una carta che era in condizioni di contenere fino a 64 Kilobyte, non e' stata rinvenuta la ram - card; della stessa calcolatrice non e' stato rinvenuto il cavetto di collegamento al computer che, sicuramente, il dottor Falcone aveva, in quanto su un computer, di quelli che ho teste' elencato, e' stato rinvenuto il programma per il trasferimento dei dati e per la gestione dei dati degli anni precedenti, mi pare il '90, '89 - '90; mentre il '91 - '92 era in linea. Quindi questa scheda elettronica ram - card non e' stata rinvenuta, non e' stato rinvenuto il software, come dicevo, il databank e' stato rinvenuto totalmente cancellato e i supporti, che ho appena elencato e che l'ingegner Petrini ha descritto, sono stati rinvenuti negli stessi luoghi, in tempi e con modalita' diverse da diverse Forze di Polizia.

P.M. dott. TESCAROLI: - Quali spiegazioni potete fornire in ordine alle anomalie evidenziate, ad eccezione di quelle inerenti le edizioni dei files in epoca successiva alla morte del dottor Falcone, per la quale gia' avete fornito una spiegazione?

TESTE GENCHI: - L'apertura, l'aggiornamento e la chiusura dei files in epoca successiva e' un'operazione estremamente evidente, avuto riguardo anche al contenuto dei documenti. Questo tipo di operazione da' la certezza, certifica che sicuramente vi e' stata un'attivita' materiale di verifica, di ispezione su quei sistemi e sui supporti informatici; per cui, a questo punto, secondo quelli che sono proprio i limiti che l'informatica offre alla ricostruzione delle attivita' che su un sistema, su un supporto si verificano, e' possibile risalire solo all'ultimo tipo di operazione, sia essa di modifica, sia essa di edizione, sia essa di cancellazione. Quindi, la spiegazione causale di queste anomalie, in termini generali, e' molto difficile poterla ricondurre nel novero della verosimiglianza; noi possiamo solo dire che ci sono stati degli interventi, che quegli interventi hanno riguardato pero' dei documenti che in effetti non sono stati per nulla modificati; poi per il resto, purtroppo, non e' stato possibile verificarlo. Mentre invece, per quanto riguarda il databank Casio, grazie all'ausilio della casa madre, della produttrice Casio e della rappresentanza ingegneristica in Italia, si e' riusciti con un'attivita', che e' stata eseguita su Milano, guidata e diretta direttamente dal P.M. che si e' spostato in quella sede, a ripristinare il contenuto di quanto era stato precedentemente cancellato; cioe' noi per quel supporto siamo in condizione di stabilire che sicuramente era avvenuta una cancellazione totale dei dati e i dati cancellati sono stati totalmente rigenerati.

P.M. dott. TESCAROLI: - E' possibile stabilire in quale epoca siano stati cancellati?

TESTE GENCHI: - L'epoca e' verosimile successiva alla strage, in quanto il Magistrato assassinato aveva annotato alcune attivita' coincidenti, contemporanee alla data dell'attentato e aveva, addirittura, annotato degli impegni successivi al 23 maggio '92, e piu' precisamente al giugno dello stesso anno; quindi, e' da ritenere che l'operazione di cancellazione, la perdita dei dati, chiamiamola in questi termini un po' generici e astratti, sia avvenuta sicuramente dopo la editazione di quegli stessi dati che poi sono stati cancellati.

P.M. dott. TESCAROLI: - Se abbiamo capito bene, l'epoca successiva alla strage dipenderebbe dal fatto che fossero stati calendati impegni di epoca concomitante alla strage e anche successivi. Abbiamo capito bene? E' questa la spiegazione che lei ha dato con riferimento all'indicazione dell'epoca?

TESTE GENCHI: - Io posso dargli... La ricostruzione...

P.M. dott. TESCAROLI: - No, risponda alla domanda: e' questa la spiegazione che lei ha dato? Cioe': il fatto che fossero stati calendati impegni, temporalmente concomitanti alla strage e successivi alla strage, e' sintomatico del fatto che la cancellazione sia avvenuta in epoca successiva alla strage. Questo e' quello che ha detto lei?

TESTE GENCHI: - Successiva o prossima.

P.M. dott. TESCAROLI: - No. Il discorso e' un po' questo: diventa abbastanza importante stabilire l'epoca della cancellazione, ovviamente ove e' possibile. Allora, quello che vi chiediamo e' questo: di fornire una spiegazione plausibile, logicamente e tecnicamente plausibile, che consenta di datare questa cancellazione.

TESTE GENCHI: - Gli ultimi appuntamenti calendati sono per il 26 giugno '92. La disamina attenta degli appuntamenti che si susseguono tra la fine di aprile, diciamo, i primi di maggio e il 26 giugno del '92, puo' far desumere sul piano logico, la data di editazione, di scritturazione di questi impegni nell'agenda e quindi porre un limite alla data di cancellazione del contenuto dell'agenda. Io le posso dire che per il 5 maggio '92 risultava segnato "Giammanco", col punto interrogativo, un'annotazione "Giammanco" (Palermo)...

P.M. dott. GIORDANO: - Per il 5 giugno o per il 5 maggio?

TESTE GENCHI: - 5 maggio '92. Poi "Convegno Zannotti, Calabria, 8 e 9 maggio"; poi, per "l'11 maggio Convegno sul Crimine a Parma"; poi, "Commissione Uditori per Francesca; ore 10.00 Giaccone Processo, 18 maggio"; poi, "4 giugno Portogallo (CEE), Conferenza (SIOI)"; e poi "26 giugno 1992 Conferenza (?)"...

P.M. dott. TESCAROLI: - Ma e' possibile che l'utente di questo supporto informatico abbia preventivamente segnato una serie di impegni in epoca antecedente rispetto alla strage? Programmando, quindi, pianificando quella che e' la propria attivita'?

TESTE GENCHI: - Certo, certo, e' possibile; e' possibile che li abbia anche cancellati lo stesso utente dell'agenda che, rinvenuta totalmente cancellata, e essendo stata ripristinata per intero, ha ripristinato anche il contenuto di quelle annotazioni che puo' avere cancellato anche il legittimo titolare dell'agenda. A quel punto, nella fase di ricostruzione dei dati cancellati, non e' piu' possibile stabilire la cronologia delle cancellazioni e la successione temporale delle cancellazioni, ne' l'autore della cancellazione.

P.M. dott. TESCAROLI: - Lei sa indicare chi abbia consegnato questo supporto informatico?

TESTE GENCHI: - Questo reperto, unitamente al personal computer Toshiba, mi fu esibito per la prima volta presso i locali della Procura Generale di Palermo, da un Sostituto, il quale mi disse in quell'occasione che erano stati consegnati dalla famiglia che li aveva trovati in via Notarbartolo, nella vecchia residenza palermitana del dottor Falcone.

P.M. dott. TESCAROLI: - Trovati in epoca antecedente o susseguente all'effettuata ispezione?

TESTE GENCHI: - No, in epoca susseguente alle ispezioni; in epoca di gran lunga susseguente alle ispezioni.

P.M. dott. TESCAROLI: - E' in grado di collocarlo temporalmente il fatto?

TESTE GENCHI: - Siamo sicuramente prima del conferimento dell'incarico di consulenza, intorno giugno. Io ricordo il particolare, che sollevo' l'attenzione della Procura della Repubblica di Caltanissetta, sui diari, sui supporti informatici di Falcone coincidenti, pressappoco, con la pubblicazione di alcuni articoli di stampa, della giornalista Liana Milella, sul Sole 24 Ore.

P.M. dott. TESCAROLI: - E con riferimento al mancato rinvenimento della scheda elettronica ram - card, quali spiegazioni potete fornire?

TESTE GENCHI: - Io posso testimoniare per certo, indipendentemente dalla consulenza, che il dottor Falcone possedeva e utilizzava la scheda ram - card, in quanto, insomma...

P.M. dott. TESCAROLI: - E questo come fa a dirlo?

TESTE GENCHI: - Lo so perche' l'ho visto, perche' piu' volte l'ha utilizzata in mia presenza e perche' lui stesso, nella sua agenda elettronica, e coi dati che abbiamo rinvenuto e che sono agli atti della consulenza, aveva annotato di sostituire la batteria della ram - card; questa scheda, avendo una memoria

autonoma ed essendo permanentemente alimentata, ha la necessita' di avere sostituita la batteria; lui aveva annotato in una pagina dell'agenda, molto preciso com'era, che a quella data avrebbe dovuto sostituire la batteria della ram - card. Questo dimostra e certifica che il dottor Falcone possedeva la ram - card, che non e' stata rinvenuta.

P.M. dott. TESCAROLI: - Voi avete fatto riferimento al rinvenimento progressivo dei supporti informatici in luoghi che gia' erano stati sottoposti a perquisizione. Volete indicare i casi specifici?

TESTE GENCHI: - Si', per esempio, presso l'Ufficio della Direzione Generale degli Affari Penali in Roma, dove il Servizio Centrale Operativo, in data 30 maggio '92, avrebbe rinvenuto tutta una serie di dischetti e il personal computer M380, nello stesso Ufficio sarebbe stato rinvenuto dai Carabinieri, e piu' precisamente dal Capitano Ferrazzano...

P.M. dott. GIORDANO: - Perche' dice: "Sarebbe stato rinvenuto"? C'e' un verbale di rinvenimento.

TESTE GENCHI: - Si', pero'...

P.M. dott. GIORDANO: - E allora?

TESTE GENCHI: - Io non ce l'ho agli atti miei, quindi faccio riferimento...

P.M. dott. GIORDANO: - Ma lo ha potuto esaminare, no? Gli atti...?

TESTE GENCHI: - Io ho avuto modo di esaminare la descrizione che accompagnava il reperto.

P.M. dott. GIORDANO: - E allora perche' dice: "Sarebbe stato"? E' stato rinvenuto.

TESTE GENCHI: - E' stato. E' stato rinvenuto, presso l'Ufficio del Ministero di Grazia e Giustizia alla Direzione Generale degli Affari Penali, dai Carabinieri in data 23 giugno, insieme ad altri dischetti, ad altro materiale. La data di rinvenimento dei reperti, presso l'abitazione dei familiari, non risulta agli atti della consulenza, ne' sono state ostese a noi le modalita' proprio di acquisizione al procedimento di questi reperti, quindi, non ci e' certa; pero', sicuramente dopo le ricerche e i sopralluoghi che erano stati fatti negli stessi luoghi. Tanto questo solleva una certa meraviglia, ecco, io ricordo piu' in particolare la meraviglia che non la data; e quindi sono in condizione di stabilire che e' sicuramente dopo e non prima.

P.M. dott. TESCAROLI: - Nella disamina del materiale informatico, avete rinvenuto annotazioni di tipo cronologico che possano essere ricondotte nello schema del diario giornaliero e della rubrica telefonica? In caso di esito positivo, indicate in quale e/o quali supporti informatici li avete rinvenuti, e in relazione a quale periodo di tempo.

TESTE GENCHI: - Il dottor Falcone era estremamente meticoloso; faceva un'utilizzazione completa ed estremamente professionale dei supporti informatici di archiviazione della rubrica telefonica, indirizzi e appuntamenti; quindi bisogna un attimo descriverne le modalita' delle due rubriche: la Sharp e la Casio. La Sharp ha un triplice archivio telefonico, mi riferisco al reperto 39: ha una parte segreta in ognuna parte dell'archivio, abbiamo decodificato la parola chiave che era appunto "(Joe)", e quindi siamo anche acceduti alla consultazione dei dati nella parte segreta; poi, ha una parte cronologica destinata agli appuntamenti; poi ha una parte memo per delle annotazioni di tipo piu' compiuto, e comunque non cronologiche, non riconducibili allo schema della rubrica telefonica e degli indirizzi. L'intero contenuto della Sharp, come pure della Casio, recuperata nel modo che ho teste' detto, come pure il contenuto dei dati che erano stati scaricati, relativi ai danni precedenti, nel personal computer, a cura del dottor Falcone, sono stati integralmente recuperati per la parte rinvenuta, ovviamente, dopo la perquisizione e dopo l'acquisizione dei reperti, e sono stati integralmente trascritti.

P.M. dott. TESCAROLI: - Avete rinvenuto tracce di manomissione nei diari e nella rubrica di cui si e' teste' detto?

TESTE GENCHI: - Eccetto la totale e strana cancellazione della Casio, manomissioni e alterazioni di altra natura non ne sono state rinvenute, nel senso che, se vi fossero state, non sarebbero potute rinvenirsi; ad esempio: se si fosse modificato un numero telefonico di un soggetto che risultava gia' inserito nell'agenda, o gli si fosse cambiato il nome, o si fosse cancellato un numero di un'annotazione gia' precedente, o cambiato l'oggetto di un appuntamento calendato con una certa data, in nessun modo la consulenza avrebbe mai potuto rilevare il contenuto di un'operazione di editazione avvenuta prima della consegna dei reperti. In questo senso, le attivita' eseguite vanno considerate per quella che e' la potenzialita' e la possibilita' di modificare il dato informatico nei sistemi di registrazione magnetica, che tutti conosciamo, che e' notorio, e che e' estremamente labile sotto questo profilo, quindi...

P.M. dott. TESCAROLI: - Avete rinvenuto le due pagine, che ora vi esibiamo, asseritamente estratte dal diario del dottor Falcone e consegnate dalla giornalista Liana Milella a questo Ufficio, nel corso delle indagini preliminari?

TESTE GENCHI: - Io possiedo una copia di queste due pagine. Abbiamo cercato attentamente e non sono state rinvenute queste pagine di testo, contenenti alcune annotazioni cronologiche. Sono 005253 e 005254.

P.M. dott. GIORDANO: - Ha risposto?

TESTE GENCHI: - Non le abbiamo trovate.

P.M. dott. GIORDANO: - Non le avete trovate. Non lo avete trovate nemmeno cancellate e rigenerate? Questa era la domanda.

TESTE GENCHI: - No, non ne abbiamo trovate nemmeno cancellate e rigenerate; e comunque, nella forma in cui si presentano nel foglio che ci viene esibito, non potevano essere mai generate dal Casio.

P.M. dott. TESCAROLI: - Perche'?

TESTE GENCHI: - Come si esamina la prima pagina, le prime quattro annotazioni, si e' lamentato col Maggiore Insolia, si e' rifiutato di telefonare, ha sollecitato la definizione, nella riunione che solleciti... manca la data e il capoverso segue indentato verso destra, di un numero di caratteri pressappoco corrispondenti a dieci. Successivamente, e' sempre indentato, pero' in misura prima di un certo numero di spazi e poi inferiore; nella pagina successiva l'indentatura viene a mancare; l'output, cioe' il risultato di stampa...

P.M. dott. TESCAROLI: - Lei ha fatto riferimento allo strumento informatico Casio.

TESTE GENCHI: - Casio.

P.M. dott. TESCAROLI: - Ma poteva anche essere presente in altri supporti? O no?

TESTE GENCHI: - Poteva essere una pagina di testo, non promanata, non editata con il databank Casio.

P.M. dott. GIORDANO: - Si', ma nessuno ha posto limitazioni, diciamo; comunque, prosegua.

TESTE GENCHI: - Non puo' essere questo, io sto dicendo il risultato, una produzione editoriale del databank Casio o Sharp; poteva essere editato con un programma, un editor ordinario. Riguardo l'editor, siccome ci siamo soffermati attentamente su questi fogli, indipendentemente dalla esplicitazione dei quesiti, l'Ufficio del P.M. tendeva a fare piena luce su tutta questa vicenda dei diari, con particolare riguardo a questi due fogli, abbiamo anche notato che la formattazione del documento non e' tipica dell'impostazione che usava il dottor Falcone: i 60 caratteri per rigo sono tipici dei giornalisti, insomma, 60 colonne per rigo; anche la fittezza, il numero delle righe della pagina, Falcone usava scrivere un po' piu' largo, non metteva tutte queste righe, indipendentemente dal contenuto, dalla rispondenza, potranno essere stati copiati o potranno essere stati riversati con un altro editor che poi, in fase di stampa, ha prodotto questo risultato che oggi noi graficamente notiamo nelle pagine di stampa. Pero', ecco, la tipologia, sia per quell'irregolarita' che ho teste' detto, sia per questi altri caratteri, non si collega a nessuno delle produzioni editoriali dei documenti rinvenuti nei supporti del dottor Falcone.

PRES.: - Io non ho capito bene questo documento che e' stato esibito al consulente, che cosa e'?

P.M. dott. TESCAROLI: - Si tratta di due fogli che sono stati depositati nell'ufficio del P.M. il 25 giugno 1992 da una giornalista, Liana Milella, la quale asseriva di averli avuti consegnati dal dottor Falcone e specificava che i due fogli provenivano dal diario che teneva il dottor Falcone.

PRES.: - Questo documento e' acquisito al fascicolo per il dibattimento?

P.M. dott. TESCAROLI: - Si tratta di atti che sono stati acquisiti al fascicolo del dibattimento.

PRES.: - Un documento prodotto dalla teste.

P.M. dott. TESCAROLI: - No, questo e' un documento che noi abbiamo prodotto come prova documentale.

PRES.: - Si', prodotto dalla teste nel corso di una (?) deposizione.

P.M. dott. TESCAROLI: - Si', e' stato prodotto dalla teste, nel corso di quel verbale che ho letto in precedenza.

PRES.: - E fa parte di quel verbale, allora.

P.M. dott. TESCAROLI: - Ed e' parte integrante del verbale stesso.

PRES.: - Fa parte di quel verbale. Sosteneva di averlo avuto in questa veste tipografica?

P.M. dott. GIORDANO: - Si'.

P.M. dott. TESCAROLI: - Si', in queste condizioni.

P.M. dott. GIORDANO: - Purtroppo, era stata citata per oggi e avrebbe dovuto deporre su queste circostanze, e non e' presente.

P.M. dott. TESCAROLI: - Avete escluso che vi fosse traccia, a qualsiasi titolo, di questi fogli nei supporti informatici?

TESTEGENCHI: - Questo e' certo, il fatto che non vi fosse traccia sui supporti, come sono stati consegnati alla consulenza, e' certo.

P.M. dott. TESCAROLI: - Potete escludere che questi file fossero originariamente presenti e che magari siano stati cancellati, anche con questa veste diversa?

TESTE GENCHI: - Per quanto abbiamo detto prima, in ordine all'inaffidabilita' dei dati registrati sul supporto magnetico, non si e' in condizioni, come penso nessuno possa escludere, nulla, per quanto prima poteva essere cancellato in quei supporti magnetici. Potevano anche essere benissimo registrati nei supporti magnetici che avevano spazio per ospitarli; se si fa un'analisi un po' piu' attenta e si vuole un attimo cercare in tutti i modi di trovare qualche elemento per collocarli a quelle che sono le tipologie...

P.M. dott. TESCAROLI: - Non e' che vogliamo cercare in tutti i modi di collocarli.

TESTE GENCHI: - No, no, cercare di analizzare...

P.M. dott. TESCAROLI: - Stiamo vedendo se tecnicamente e' possibile che fossero presenti.

TESTE GENCHI: - Mi sono espresso male e comunque stavo cercando di rendere ancora meglio il concetto. Non essendo stati rinvenuti questi documenti nel materiale informatico acquisito all'indagine, ed essendoci stati sottoposti per l'esame con una certa attenzione peraltro, si e' cercato un attimo di capire come potevano essere stati originati o prodotti qualora effettivamente, come dice la teste, riconducibile al dottor Falcone. In questa fase ovviamente, non potendo entrare nel merito del contenuto perche' tra l'altro non ci compete, si e' guardata, quella che stavo appunto dicendo, la veste editoriale, la forma del documento. Ecco, cosi' come l'avvocato scrive 25 righe nella carta bollata, e mette 58 caratteri ogni riga, ed e' tassativo, insomma la legge notarile e' chiara, il giornalista ne mette 60. Questi documenti c'hanno 60 caratteri per riga; Falcone ne metteva un po' di meno, Falcone non metteva tutte queste righe in una pagina; e ne possiamo vedere, non a uno, possiamo vederne a decine di documenti. Questo pero' non significa, perche' Falcone avrebbe potuto trasferire il file in un altro prodotto programma che recuperandolo, aggiornandolo e leggendolo cambiava la formattazione, allungava le righe; perche', come si sa, oggi non si mette l'"a capo" perche' qui c'e'... la giustifica sia a sinistra che a destra; quindi in questo senso, in fase d'importazione, il documento subisce un'alterazione naturale, per cui lo si puo' scrivere anche nella colonna di un giornale. E come tale, non si puo' dire che non e' proveniente da Falcone o da chi che altri; pero' questo, nella ricerca della verita', si e' cercato di dare questo tipo di analisi e d'interpretazione, che ovviamente non significa nulla, tranne il fatto che comunque noi non li abbiamo rinvenuti.

P.M. dott. TESCAROLI: - E sussiste la possibilita' tecnica di eliminare, senza che rimangano tracce, dei files sui supporti da voi esaminati?

TESTE GENCHI: - Questo forse l'ingegnere Petrini puo' essere molto piu'...

TESTE PETRINI: - Visto il tipo di dispositivi elettronici utilizzati dal dottor Falcone, la risposta e' sicuramente si'. In via di principio e' possibile. Quindi un tecnico informatico mediamente esperto sarebbe in grado di alterare, o cancellare diciamo, parti di testi, di files, contenuti sui supporti fissi del computer senza lasciare traccia; questo sarebbe possibile.

TESTE GENCHI: - Tra l'altro in uno dei sistemi informatici acquisiti, mi riferisco in particolar modo al personal computer Toshiba rinvenuto dalla famiglia, e' stato installato in epoca successiva alla strage, mi riferisco al mese di giugno il programma PC Tools: il PC Tools e' proprio un programma che consente questo tipo di operazioni: e di recupero, e di cancellazioni complete dei files. Posso darle la data se vuole di installazione del PC Tools secondo la clock del sistema che e' stata (rinvenuta) (?)

P.M. dott. TESCAROLI: - Comunque in epoca successiva alla strage?

TESTE GENCHI: - Sicuramente.

P.M. dott. TESCAROLI: - Volete riferire quali impegni erano stati calendati dal dottor Falcone in epoca successiva al 23 maggio '92? I piu' significativi.

TESTE GENCHI: - La ricostruzione degli impegni del dottor Falcone in epoca successiva al 23 maggio del '92, noi la rivediamo dai due supporti di annotazione che utilizzava. In primo luogo la Sharp che e' un databank un po' piu' grande della Casio, che e' il reperto 39, nel quale il dottor Falcone annota... "16 maggio, 11 maggio, 15 maggio...", allora: "23 maggio '92: Roma - Palermo; 22 maggio viene Franco Di Maggio, viene ingegnere Alletti". Poi "30 maggio '92: Salerno - Convegno, settimana dal 31 al 6 giugno", poi annota "4 giugno '92: (SIOI) Conferenza; 5 giugno '92 venerdi': nozze Scotti a Napoli; 15 giugno '92: Spagna per libro; 16 giugno '92: Spagna per libro; 17 giugno '92: Noto per ISISC", penso che sia Istituto Studi o qualcosa del genere... "18 giugno: Noto per ISISC; 19 giugno '92: Noto per ISISC; 26 giugno '92: Valladolid Conferenza", questa e' l'ultima annotazione, per quanto riguarda la Sharp, reperto numero 39. Per quanto riguarda la Casio, reperto 101, quella totalmente cancellata, risultavano annotati: "26 giugno '92: Conferenza Valladolid"... Scusi, "4 giugno '92: ore 18.00 Conferenza (SIOI)", e "26 giugno '92: Conferenza Valladolid"; in questo senso c'e' coincidenza fra i due supporti di archiviazione.

P.M. dott. TESCAROLI: - Con quali modalita' venivano effettuate le annotazioni? E da queste modalita', che cosa se ne puo' evincere con riferimento al dottor Falcone?

TESTE GENCHI: - Il dottor Falcone, dalla natura delle annotazioni rinvenute, intanto curava con molta attenzione di registrare ogni dato di recapito telefonico delle persone di sua conoscenza: cellulare, numero di casa, numero di campagna, suocere, parenti e cosi' via, in modo da avere la reperibilita' immediata delle persone che rientravano nella cerchia delle sue annotazioni. Per quanto riguarda gli impegni, e di vita e gli impegni istituzionali, era estremamente meticoloso nell'annotare incontri, "telefonare

a..", "andare da..", "viene..". Quindi sia appuntamenti di persone che l'andavano a trovare, sia appuntamenti di persone che lui stesso si recava a trovare; viaggi, spostamenti, ed anche fatti privati, che so: "andare dal sarto", "telefonare all'elettricista", "rinnovare il passaporto di servizio", "chiamare l'idraulico"; ecco, alcuni fatti personali che lo riguardavano e che lui calendava. Quindi sotto quest'aspetto scaricava sotto... scaricava la propria memoria di tutta una serie di dati, l'affidava ai databank, l'affidava alle macchine, ai computer e si organizzava andando leggendo quelle che erano le singole annotazioni, quindi le modificava, le aggiungeva e così via. Era estremamente meticoloso, quantomeno per quanto riguarda le attività più importanti della sua vita pubblica e privata: cene, pranzi.

P.M. dott. TESCAROLI: - Avete riscontrato appunti di carattere segreto ed inedito attinenti alla vita pubblica, alle funzioni giurisdizionali e agli incarichi amministrativi nel tempo rivestiti dal dottor Falcone oppure da persone a lui vicine?

TESTE GENCHI: - Nella parte segreta della rubrica telefonica, della rubrica indirizzi, mi riferisco al reperto 39, Sharp, databank Sharp, c'erano dei numeri telefonici corrispondenti a dei soggetti che erano segretati "Azzaroni Antonella", con tutta una serie...

P.M. dott. TESCAROLI: - Chi è Azzaroni Antonella?

TESTE GENCHI: - Azzaroni Antonella non so chi sia, i numeri corrispondono ad un cellulare, questo è stato accertato successivamente da me su richiesta della Procura, intestato al Servizio Informativo per la Sicurezza Democratica. Altri numeri risultano corrispondere a delle residenze di Roma e di Napoli; e un numero corrisponde al gruppo della Democrazia Cristiana. Certa "Grimaldi Boni Mariella 095 - 272591; Izzi Vittoria - via Pier Luigi da Palestrina; e Lombardo Piola Marida", con casa a Roma, casa a Bari e un altro telefono di Roma; per quanto mi riguarda non so chi sia. Nell'altro databank invece è stato rinvenuto segretato, quindi nella parte segreta che è stata pure rigenerata dopo la cancellazione, il numero telefonico e l'annotazione corrispondente a Liana Milella, reperto 101.

P.M. dott. TESCAROLI: - Sapete dire se dalle annotazioni nel diario elettronico risultino viaggi effettuati negli USA, con particolare riferimento all'epoca successiva all'omicidio dell'europarlamentare Salvo Lima, avvenuto il 12 marzo del '92?

TESTE GENCHI: - Risulta dal reperto 101, nella penultima pagina dell'allegato, un viaggio Roma - Washington il 28 aprile del '92; "29 aprile '92: USA ore 19.30 Ambasciata UK - penso che sia l'Ambasciata inglese - Festa",

"30 aprile 1992: USA", "1 maggio '92: USA", e poi segue con altre annotazioni del 4 maggio.

P.M. dott. TESCAROLI: - Sono risultate cancellate queste annotazioni, o comunque alterate in qualche maniera?

TESTE GENCHI: - Queste annotazioni sono state cancellate unitamente a tutto l'intero contenuto del databank. Quindi sono recuperate, emergono nella fase del recupero, non siamo quindi certi di chi le ha cancellate.

P.M. dott. TESCAROLI: - Voi potete dire se in relazione a quest'annotazione vi sia una cancellazione temporalmente diversa rispetto a quella che abbraccia le complessità di dati inseriti in quel supporto?

TESTE GENCHI: - Non si è in condizioni di stabilirlo e comunque lo si può escludere che vi siano due tipi di cancellazioni; perché? Se ad esempio vi fosse stata la editazione del viaggio in USA il 29 aprile del '92, e successivamente Falcone lo avesse cancellato, annotando altri appuntamenti, e successivamente ancora l'agenda fosse stata cancellata del tutto, oggi noi vedremmo due tipi di annotazioni, e dalla logicità interpretativa del dato potremmo ritenere l'incompatibilità dei due dati. Il fatto che vi fosse una sola annotazione per quei giorni ci induce a ritenere che a cancellarla sia stato o chi l'ha inserita o sia stata cancellata successivamente, ma che comunque non sia stata modificata nella fase intermedia che passa dal momento dell'editazione al momento della cancellazione e del ripristino dei dati.

P.M. dott. TESCAROLI: - Questo supporto quando è stato rinvenuto?

TESTE GENCHI: - Il reperto 101, come abbiamo detto, è stato rinvenuto dopo gli articoli della Milella presso l'abitazione in via Notarbartolo in Palermo dai familiari del dottor Falcone che lo hanno brevi manu consegnato ai Sostituti della Direzione Distrettuale Antimafia di Caltanissetta.

P.M. dott. TESCAROLI: - Con quali modalità poteva essere stato cancellato questo? Vi era possibilità che vi sia una cancellazione non naturale del supporto? Quella naturale intendo la normale procedura di cancellazione dei files. E viceversa, vi sono fattori accidentali, non normali diciamo, che consentono di depurare il contenuto del supporto? Se ci sono, dica quali.

TESTE GENCHI: - È necessario puntualizzare alcuni aspetti. Se fosse stata tolta la batteria, se fosse mancata l'alimentazione alla databank e quindi si fosse originata la cancellazione dei dati per mancanza dell'alimentazione, batteria che si scarica o che si ossida, è un fatto normalissimo, a parte la presenza contemporanea di una batteria di emergenza, ma quand'anche la batteria di emergenza si fosse scaricata e fosse andata a male, i dati si sarebbero cancellati del tutto e quindi sarebbero stati del tutto irrecuperabili; ove questi dati fossero

stati cancellati parzialmente, e noi avessimo avuto la presenza di alcuni dati, non potremmo stabilire come, in che modo, e da chi siano stati cancellati; ove si fosse guastato il sistema informatico, il databank, il computerino, il minicalcolatore Casio, perche' caduto a terra, perche' sbattuto, perche'... per qualunque altra ragione accidentale, non saremmo mai arrivati al recupero dei dati e al funzionamento completo dell'apparecchiatura che si e' determinato con la rimessa in funzione che le attivita' di consulenza hanno comportato. Quindi tutto questo induce a ritenere che le attivita' di cancellazione dei dati siano state delle attivita' precise, dirette unicamente a cancellare il contenuto di quanto nel databank era stato registrato.

P.M. dott. TESCAROLI: - Quindi escludete l'accidentalita' della cancellazione?

TESTE GENCHI: - L'accidentalita' si esclude da se', perche' se ci fosse stata accidentalita', oggi noi non avremmo il recupero del reperto 101 completo, avremmo semplicemente una relazione che poteva anche stabilire la causale tecnica dell'accidentalita'. Tranne che il dottor Falcone non sia stato piu' in condizione di utilizzarla, abbia premuto, non uno, ma tutta una sequenza di tasti e di conferme, tali da cancellare di volta in volta il contenuto dei singoli archivi; e guardi che e' un lavoro piuttosto complesso, perche' non e' che si cancella con un solo tasto, sarebbe dovuto entrare di volta in volta in ogni archivio, e cancellarlo.

P.M. dott. TESCAROLI: - E' possibile che vengano cancellati dei dati presenti in un supporto passando attraverso le apparecchiature di controllo di un aeroporto, ad esempio?

TESTE GENCHI: - Io lo escludo, per la parte ingegneristica magari, forse l'ingegnere Petrini potra' essere piu' preciso.

TESTE PETRINI: - Anche ammesso che possa accadere, in questo caso comunque non si sarebbero recuperate le informazioni, cioe' seppure questo...

(?): - Quando... Si perdono completamente.

P.M. dott. TESCAROLI: - Volete porre in rilievo le annotazioni...?

TESTE GENCHI: - Perche'... Se puo' essere piu' edificante: la cancellazione del dato dal computer, come la cancellazione del file sull'hard - disk, non e' un'operazione di asportazione, e' anzi una scritturazione, cioe' all'inizio del file si mette un puntatore: "Tu non ti devi fare vedere, devi sparire", e' come se si mascherasse una persona presente in Aula, togliendo la maschera quella persona si rivede. Quindi l'operazione di cancellazione, non e' un'operazione di sparizione, di scomparsa, e' una fictio in termini tecnici.

P.M. dott. GIORDANO: - Ma non puo' essere per una manovra errata? Non si puo' produrre una cancellazione per una manovra errata?

TESTE GENCHI: - No, perche' la tipologia della cancellazione su piu' archivi, con le modalita' di cancellazione dei dati della Casio, necessita di una sequenza di operazioni... noi ne abbiamo una, se volete possiamo anche vederlo, che necessita di premere, non uno, ma quattro, cinque, sei, sette tasti, e dare tutta una serie di conferme di volta in volta per cancellare; quindi e' un'operazione piuttosto complessa, lunga e che implica piu' archivi, perche' c'e' l'archivio telefonico, l'archivio memo, l'archivio degli appuntamenti, la parte segreta, la password; cioe' bisogna di volta in volta cancellare le singole cose e per tutte andare nei menu di cancellazione che sono dei menu successivi, relazionali piuttosto complessi. Non che sia difficile, ma non e' un'operazione casuale: "(Amma cunta) 'stu sbagliu e cancello", ma richiede una volontarieta', richiede un dolo specifico, particolare, l'operazione di cancellazione.

P.M. dott. TESCAROLI: - Volete porre in rilievo le annotazioni piu' significative presenti nei supporti del dottor Falcone relative ad incontri o comunque a legami con personaggi appartenenti al mondo politico e istituzionale?

TESTE GENCHI: - Il dottor Falcone, per quanto emerge dal recupero dei dati del diario, appare avere una centralita' istituzionale, politica, sia precedentemente all'incarico presso la Direzione Generale degli Affari Penali, sia in epoca successiva e sono frequenti, frequentissimi i contatti con le piu' alte cariche dello Stato, con autorevoli Magistrati, componenti del Consiglio Superiore della Magistratura, politici, giornalisti, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, responsabili istituzionali; quindi se nei dettagli magari...

P.M. dott. TESCAROLI: - Chi in specie? In maniera sintetica.

PRES.: - Questa non e' una valutazione che possiamo rimettere al consulente.

TESTE GENCHI: - Noi abbiamo...

PRES.: - Poi le leggeremo.

TESTE GENCHI: - Se vuole possiamo leggerle tutte, abbiamo preparato...

PRES.: - Tutte possono essere importanti e (?)...

TESTE GENCHI: - Abbiamo preparato seguendo la composizione...

P.M. dott. TESCAROLI: - Facciamo tesoro dell'osservazione e proseguiamo. Avete riscontrato annotazioni, o comunque la presenza di atti, riconducibili a collaboratori di Giustizia, ovvero a soggetti in procinto di collaborare con la Giustizia?

TESTE GENCHI: - Si', nel reperto 39, mi riferisco allo Sharp, al databank Sharp, c'e' un'annotazione che porta la data di lunedì 16 dicembre del 1991, in

cui annota il dottor Falcone: "Audizione Gaspare Mutolo a Spoleto"; per il resto, eccetto le citazioni nei documenti, nelle requisitorie, negli articoli, ai vari collaboratori di Giustizia, Buscetta, Contorno, e così via, non c'è nulla, ecco, di saliente sul piano dell'inedito, avuto riguardo al tempo nel quale si colloca il ripristino dei dati e di significativo.

P.M. dott. TESCAROLI: - Qual era il contenuto di queste annotazioni e a quale epoca risalivano? E (da) quale supporto sono state...?

TESTE GENCHI: - Il reperto è il 39, l'organizzatore elettronico databank è Sharp, l'epoca dell'annotazione è 16 dicembre del 1991; poi ci sono tutta un'altra serie di attività, di viaggi, spostamenti, incontri, insomma...

P.M. dott. TESCAROLI: - Vi erano annotazioni inerenti a procedimenti penali in fase di trattazione? Quali erano le più significative?

TESTE GENCHI: - Procedimenti penali?

P.M. dott. TESCAROLI: - In fase di trattazione.

TESTE GENCHI: - Nel Perseo, prodotto programma Perseo, che è stato rinvenuto nel computer Compact, rinvenuto a sua volta presso la Direzione degli Affari Penali nella perquisizione successiva dei Carabinieri, riindicizzati e quindi editati in epoca successiva tutti i files e tutti gli archivi, siamo a giugno come data di editazione, sono state trovate le schede di "Gladio", asportate sicuramente e registrate con un procedimento informatico che li comprendeva tutte, più alcune schede...

P.M. dott. TESCAROLI: - Quando sarebbe avvenuta questa operazione?

TESTE GENCHI: - Se mi dà il tempo di consultare gli atti, possiamo vederlo; se per favore mi date una mano col reperto. 19 giugno '92, il documento è il 140, reperto numero 5, volume 23^.

P.M. dott. TESCAROLI: - Il 19 giugno?

TESTE GENCHI: - Sì, 19 giugno '92; all'interno di questo archivio, il programma Perseo è un programma che è stato messo a punto parecchi anni addietro e che il dottor Falcone utilizzava parecchio durante l'impegno all'Ufficio Istruzione di Palermo, ed aveva anche registrato alcune annotazioni riguardanti dei processi di mafia salienti, che curavano i suoi colleghi su Palermo, con delle puntate relative ad attività investigative da compiere ed altre cose; ricordo in particolare (che) c'erano annotazioni che riguardavano la scomparsa di Emanuele Piazza e altre annotazioni su altri processi, La Torre mi pare, e qualche altra cosa del genere. Sì, l'ora è le 15.08; tra l'altro nella successione oraria in cui si rilevano queste modifiche operate e queste editazioni in epoca successiva alla strage, si può cogliere anche la sequenza cronologica con cui chi materialmente ha operato, ha ispezionato, questi

sistemi informatici, ha operato, ecco, questi... relativi ai processi erano "Scheda Pecoraro", "Cognome Abbate Mario", e poi continua con tutte le altre schede progressive. Sono 600 e passa, mi pare, le schede di...

P.M. dott. TESCAROLI: - Cosa e' emerso dalla disamina delle trascrizioni integrali delle conversazioni telefoniche registrate nei nastri magnetici, corrispondenti ai reperti 3 e 4, in sintesi?

TESTE GENCHI: - Dai reperti 3 e 4, di uno sappiamo intanto la provenienza: sarebbe stata eseguita dall'Alto Commissario; l'altro reperto invece non si e' mai capito, almeno da parte del Collegio di consulenza, la provenienza. In uno c'e' una telefonata di un camionista piuttosto lunga questa telefonata con il centralino dell'Alto Commissario e il camionista delinea le modalita' e i tempi di posizionamento dell'ordigno sulla strada di Capaci: la telefonata descrive come erano le tute, il furgone, etc., telefonata piuttosto lunga, persona concitata e tutto. Nell'altra telefonata invece sono due persone con accento toscano che commentano l'attentato, lo inquadrano nel contesto politico nel quale si e' verificato, accennano significativamente all'elezione del Capo dello Stato ed evidenziano una serie di moventi dell'attentato, facendo anche delle affermazioni con estrema ilarita' avuto riguardo all'evento luttuoso che di li' a poco prima si era verificato, quasi di soddisfazione per la morte del dottor Falcone e della moglie.

P.M. dott. TESCAROLI: - Avete constatato riferimenti a minacce patite, o comunque a timori per la propria incolumita', nei supporti in questione?

TESTE GENCHI: - In nessuna delle annotazioni emergono dati salienti o particolari che riguardano la sicurezza personale del dottor Falcone, o problemi connessi alla sicurezza, alla vigilanza, o alle modalita' con cui questa sicurezza poteva e doveva essere attuata. Non emergono nemmeno annotazioni a se stesso di particolari cautele, ne' indizi o dati che hanno riguardo a minacce o attivita' minatorie, comunque provenienti, e dirette a Falcone che lui stesso aveva annotato. Dal tenore degli spostamenti, delle cene, degli incontri, ristoranti, convegni, etc., insomma c'e' il movimento, lo spostamento di una persona normale che ricopre un ruolo istituzionale elevatissimo, ma che si sposta con estrema... e senza particolare riguardo a cautele... non ci sono accenni che (?)..

P.M. dott. GIORDANO: - Un chiarimento sul modo di annotazione: cioe' voi avete esaminato tutte queste annotazioni, tutti questi files, e riguardo alle annotazioni che si riferiscono agli impegni di lavoro, avete potuto constatare se il dottor Falcone avesse l'abitudine di fare anche dei segnali in corrispondenza

all'avvenuto espletamento dell'impegno, in modo che si potesse esaminare a contrario quando l'impegno non fosse stato espletato o non fosse accaduto?

TESTE GENCHI: - La tipologia delle annotazioni cronologiche e' a cascata, non c'e' una modalita' di annotazione e poi di cancellazione o di puntatura degli eventi realizzati.

P.M. dott. TESCAROLI: - Ecco, di puntatura.

TESTE GENCHI: - No, tra l'altro il databank consente di puntare, consente di segnare gli eventi, o da realizzare o realizzati, anche per poterli poi eventualmente cancellare solo quelli andati a buon fine. Lui non utilizzava questa modalita', e quasi amava, tendeva a documentare a se stesso tutta la cronologia dei suoi spostamenti, dei suoi incontri, dei processi, i rinvii, seguiva alcuni processi, per esempio seguiva il processo che in quel periodo c'era nei confronti di Sica, seguiva il processo del "Corvo" a Caltanissetta, seguiva il processo Giaccone. C'erano due, tre processi che lui si segnava come rinvio anche se entrato in una fase in cui di fatto, magari, ricopriva un ruolo diverso dal titolare di un incarico, di un ufficio presso la Procura di Palermo. E poi annotava tutti gli incontri: andare, venire, visite, spostamenti con i vari...

P.M. dott. GIORDANO: - Questo l'abbiamo gia' detto, e' inutile ripeterlo.

P.M. dott. TESCAROLI: - L'Ufficio del P.M. chiede che venga acquisito l'elaborato peritale ai sensi dell'art. 501, II comma, del Codice di rito.

AVV. PETRONIO: - Io mi riservo, come avevo detto poc'anzi, eventualmente sui contenuti, di chiedere in seguito il controesame. Avevo soltanto alcune domande da fare: lei ha parlato di un...

P.M. dott. TESCAROLI: - Un momento! Su questa richiesta, su questa riserva fatta dalla difesa, il P.M. formalizza la propria opposizione: in buona sostanza per le ragioni che sono state esposte in precedenza e che l'Ufficio riassume in due punti essenziali: primo, la data della citazione e' del 20 dicembre 1995, epoca che sicuramente avrebbe consentito, o meglio che ha consentito, alla difesa di rendersi edotta compiutamente della situazione; secondo, il fatto che si tratta di atti comunque presenti nel fascicolo del P.M. che il difensore aveva la possibilita' di esaminare quando e come voleva. Questo, in considerazione anche del fatto che copia integrale dell'intero fascicolo e' stata trasmessa al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, qui, di Caltanissetta, in epoca concomitante alla celebrazione dell'udienze preliminari, se mal non ricordo.

AVV. PETRONIO: - A questo scopo esibisco originale del fax portante la data 18 dicembre e nel quale non figurano questi... Comunque, ove dovesse rendersi necessario, d'altra parte, come lei stesso vede, qui c'e' una mole di

documenti che sono allegati, che e' abbastanza considerevole. Comunque, per evitare polemiche, io volevo fargli soltanto queste domande, innanzitutto: avete parlato del PC Tools, come programma normalmente destinato alla copia e cancellazione dei files, ritrovato su supporti informatici, di cui in sequestro, e installato successivamente al sequestro degli stessi e quindi all'evento del 23 maggio? Ho capito bene (era questo)?

TESTE GENCHI: - Si'.

AVV. PETRONIO: - E' stato da voi rinvenuto un PC Tools programma...

TESTE GENCHI: - E' stato rinvenuto il computer Toshiba, il quale computer Toshiba abbiamo verificato aveva il gruppo data e ora regolare. Non posso esserle certo se era tarato sull'ora legale o no, pero' corrispondeva; quindi significa che tutto cio' che si modificava nel computer, veniva registrato con la data effettiva e con l'ora effettiva, con quello scarto dell'ora che adesso non sono certo di poterle confermare. Allo stesso modo le posso quindi confermare che risultava installato questo programma, che si chiama PC Tools, in epoca successiva all'attentato e piu' precisamente in giugno. Se vuole possiamo consultare materialmente la descrizione, la mappatura informatica del supporto e posso dirle la data e l'ora esatta di installazione del PC Tools.

AVV. PETRONIO: - Se e' una ricerca per lei agevole, altrimenti se e' contenuta nella relazione...

TESTE GENCHI: - Richiede non molto tempo, un attimo. 98, reperto 98. 9 giugno 1992, l'orario e' intorno alle 8... Le 16.16, siamo di pomeriggio, nel pomeriggio del 9 giugno 1992.

AVV. PETRONIO: - Per la Corte: questo e' il programma che consente di cancellare anche in maniera definitiva e irrevocabile un file, eventualmente situato...

TESTE GENCHI: - Questo e' il programma che consente una serie di attivita' informatiche sui file, sui dischetti, sul disco rigido, che consente di modificare, di rinominare, di cambiare la data dei file, di cancellarli, di renderli del tutto illeggibili, di riempirli di zero, insomma di fare tutta una serie di operazioni sul disco rigido. Cioe' serve proprio per lavorare sui file e sul disco rigido.

AVV. PETRONIO: - Io dovevo farle un'altra domanda, dottore Genchi, e si tratta purtroppo di una domanda personale perche' riguarda una missiva da lei compilata, datata 7 dicembre 1992, e che riguarda delle problematiche che avrebbero riguardato la sua persona a causa e a seguito di questo incarico, e a proposito appunto di questo tipo di analisi. Lei puo' dire qualcosa alla Corte su questo?

TESTE GENCHI: - Ma la missiva io l'ho indirizzata in maniera riservata al Questore di Palermo, quindi non vedo come lei ne e' in possesso di questa missiva.

AVV. PETRONIO: - Io leggo qui: atti depositati. Sono atti depositati dal P.M.

TESTE GENCHI: - Quella e' una nota estremamente riservata, che e' classificata nel carteggio "sicurezza"...

AVV. PETRONIO: - Io la posso esibire, anzi la esibisco senz'altro alla Corte, e fa parte dei...

TESTE GENCHI: - ... che io ho inviato al Questore di Palermo e per la quale sono vincolato dal segreto.

PRES.: - Che e' la domanda?

AVV. PETRONIO: - Fa parte degli atti del processo, regolarmente depositati dal P.M.

PRES.: - Si', ma lei faccia la domanda specifica.

P.M. dott. TESCAROLI: - La domanda non e' stata posta.

AVV. PETRONIO: - Posso fare una domanda specifica?

Sovrapposizione di voci.

P.M. dott. GIORDANO: - Stiamo parlando della consulenza tecnica, stiamo parlando dei...

AVV. PETRONIO: - E questo riguarda la consulenza, l'espletamento della consulenza tecnica.

PRES.: - Ma qual e' la domanda? Io non lo riesco...

AVV. PETRONIO: - Comunque, conferma lei l'esistenza di questa missiva?

TESTE GENCHI: - Avvocato, io...

PRES.: - Non vedo quale rilevanza poi possa avere un mero confermo. Io non riesco a seguirla.

TESTE GENCHI: - Io sono un funzionario di Polizia e sono un funzionario dello Stato; nella mia funzione sono legato a un segreto qualora la mia attivita' riguarda atti che sono coperti per legge dal segreto.

AVV. PETRONIO: - Presidente, a me dispiace, ma questo e' un atto depositato, non e' che me lo invento io, depositato dai PP.MM. e regolarmente fotocopiato, accompagnato da una lettera - nota di accompagnamento del Procuratore della Repubblica, da una nota di accompagnamento del Questore e poi segue, appunto, la missiva relativa a firma del...

PRES.: - Qual e' la domanda?

AVV. PETRONIO: - Faccio una domanda allora precisa.

PRES.: - Ma in questo modo...

P.M. dott. TESCAROLI: - Mi sembra il minimo questo; siamo a livelli.

P.M. dott. GIORDANO: - Sì, completamente.

AVV. PETRONIO: - Ma come! A livelli... Che cosa? Non ho capito?!

Sovrapposizione di voci.

P.M. dott. TESCAROLI: - Avvocato, lei deve fare domande.

Sovrapposizione di voci.

P.M. dott. GIORDANO: - Il controesame si fa attraverso le domande. Il controesame si fa attraverso formulazione di domande.

P.M. dott. TESCAROLI: - Il suo è un (limite istituzionale) in questa sede.

PRES.: - Io non ho capito se lei ha delle remore a formulare la domanda per il carattere riservato dell'argomento, primo; secondo: non vedo io in che modo potrei introdurre in un processo una domanda di questo tipo: "lei conferma una nota del..." 6 dicembre?

AVV. PETRONIO: - No, siamo d'accordo, ma io ho...

PRES.: - Io non riesco neanche a (?).

AVV. PETRONIO: - Io le confesso di avere imbarazzo giustamente, per l'imbarazzo manifestato dal teste. Ma siccome si tratta di atto pubblico, io non so...

TESTE GENCHI: - No, avvocato, io non ho nessun imbarazzo.

AVV. PETRONIO: - Mi dispiace farle questo discorso...

Sovrapposizione di voci.

P.M. dott. GIORDANO: - Ma non ho capito, lei qua parla di atti pubblici come se fosse...

Sovrapposizioni di voci.

TESTE GENCHI: - (?) e di funzionario di Polizia, se...io sono autorizzato a riferire sul contenuto di un atto che è coperto da segreto...

AVV. PETRONIO: - Ma lei può rispondermi o meno, per carità!

TESTE GENCHI: - ... e che è classificato come documento di sicurezza; che poi altri lo abbiano mandato in Procura e lo abbiano osteso, a me non risulta. Quando mi viene comunicato e io vengo sciolto da quello che è il segreto, che attiene, ripeto, atti coperti dalla sicurezza e classificati come tali nel carteggio riservato del Ministero dell'Interno...

AVV. MAMMANA: - Se li ha mandati il Questore, vuol dire che l'ha sciolto il (?).

PRES.: - Avvocato, valuti lei.

TESTE GENCHI: - A me questo non risulta, comunque io...

PRES.: - Se ritiene di formulare la domanda, la formuli.

AVV. PETRONIO: - Sì, io ritengo; io formulo la domanda e gli articolati.

PRES.: - E poi vediamo il consulente se ritiene di...

AVV. PETRONIO: - Certo, se ritiene di rispondere oppure no. Lei ha mai dichiarato: "Ebbene, io da qualche mese mi accorgo proprio di essere, forse inconsciamente, entrato in un gioco troppo grande, di non disporre di alcuna alleanza, di non avere alcun sostegno e di avvertire sempre meno la considerazione della solidarieta' dell'Amministrazione dalla quale dipendo". Lei conferma questa dichiarazione? In particolare: ha ricevuto pressioni nel...

PRES.: - Avvocato, qual e' la pertinenza con l'incarico, il mandato che e' stato espletato?

AVV. PETRONIO: - C'e' una connessione precisa fatta dal consulente tecnico tra il momento in cui viene incaricato di questo incarico espressamente e il momento in cui poi ritiene doveroso, per motivi che, se vuole e se ritiene, puo' esporre alla Corte; se non ritiene di farlo, non li esponga. Ha esplicitato in questa lettera, lettera che tra l'altro e' stata espresso oggetto di disamina da parte della Procura della Repubblica di Palermo e ritengo, senz'altro, da parte della Procura della Repubblica di Caltanissetta.

Intervento fuori microfono.

AVV. PETRONIO: - Ma senz'altro, ci sono le note di accompagnamento, dottore Giordano. E' un atto depositato da voi.

P.M. dott. GIORDANO: - E con questo?

AVV. PETRONIO: - E ma con questo! Io ho fatto una domanda.

P.M. dott. TESCAROLI: - Cioe', il concetto e' questo: lei deve fare delle domande.

AVV. PETRONIO: - Allora, la domanda da porre: ha ricevuto pressioni? Ha avuto problemi all'atto dell'espletamento di questo incarico con particolare riguardo proprio all'individuazione dei famosi diari o dell'archivio di Falcone o l'eventuale cancellazione o manomissione degli stessi?

PRES.: - Lei ritiene di potere rispondere a questa domanda?

TESTE GENCHI: - Si', per quanto riguarda i dati che esulano dalla lettera che l'avvocato legge, della quale io non ho conoscenza di essere stato svincolato dal segreto, perche' e' una lettera classificata, che attiene al fascicolo della sicurezza. Io sono stato chiamato dal Procuratore della Repubblica di Caltanissetta, che gia' conoscevo, subito dopo la strage per accedere presso il Ministero di Grazia e Giustizia e verificare il contenuto dei computer, dei supporti informatici del dottore Falcone. Avevo dato la mia disponibilita', poi la mia amministrazione, piu' segnatamente il Servizio Centrale Operativo, ha ritenuto che non era necessario. Sono stato richiamato dal Procuratore della Repubblica di Caltanissetta, che conoscevo in quanto insieme si era collaborati

alle indagini relative all'attentato all'Addaura, un frangente assai difficile nella realta' palermitana di quell'anno, di quell'estate, e mi fu richiesto di prestare questo tipo di ausilio, contando su un rapporto, una conoscenza, una fiducia personale. Io ho accettato l'incarico non curandomi di richiedere preventivamente l'autorizzazione al Ministero dell'Interno. D'altronde, il C.P.P. fa obbligo al consulente e sanziona addirittura il rifiuto di prestare la consulenza. Dopo l'accettazione di questo incarico, in effetti, ho dovuto rilevare una serie di atteggiamenti estremamente diversi da parte del Ministero dell'Interno; io stavo solo cercando di fare il mio dovere, tenga conto che io allora rivestivo l'incarico di Direttore della Zona Telecomunicazioni, incarico estremamente prestigioso, e proprio dopo la strage mi era stato dato l'altro incarico, per coordinare meglio alcune alcune attivita' anticrimine, presso la Criminalpol della Sicilia Occidentale di Dirigente del Nucleo Anticrimine. Il Dirigente dell'epoca, che sicuramente non agiva da solo perche' si vedeva che era portavoce di volonta' e decisioni ben piu' alte, in effetti non mi ha certamente agevolato in questo lavoro; ricordo, ad esempio, quando siamo partiti per andare a Roma ad ispezionare il Ministero di Grazia e Giustizia, chiesi di avvalermi di un agente e non fu autorizzata la missione dell'agente e nemmeno la mia. Quando a Roma, col P.M., ci dovevamo spostare a Milano, c'era sciopero degli aerei, abbiamo chiesto una macchina e non ci fu data nessun tipo di macchina, tanto che io dovetti noleggiare una macchina a mio nome presso la Hertz e accompagnare il P.M. a Milano a compiere il resto delle attivita' e poi a Mantova, dove abbiamo verbalizzati altri pentiti, un interrogatorio importantissimo mentre incombeva il Tribunale della Liberta' sull'arresto di Scarantino in relazione alla strage di via Mariano D'Amelio. Queste attivita' furono compiute, come diceva il dottor Petrini, intorno ad ottobre; siamo ritornati con la decodifica dell'agenda, ho ricevuto varie pressioni che non potevano essere piu' significative, in quanto partecipava un altro consulente e in quanto il P.M., su mia richiesta, fortunatamente, aveva diretto le operazioni di recupero dei dati, a distanza di qualche giorno dal recupero della Casio, il famoso reperto 101, mi fu segnalato in quell'occasione il famoso viaggio in America che avrebbe destato non si sa quanti problemi, e io fui trasferito, per esigenze di servizio con provvedimento immediato, dal Capo della Polizia, dalla Direzione del Nucleo Anticrimine per la Sicilia Occidentale, dalla Zona Telecomunicazioni all'Undicesimo Reparto Mobile e fui mandato a fare Ordine Pubblico, a fare insomma Reparto Celere. Io ho continuato dignitosamente il mio lavoro, credendo principalmente nelle istituzioni, ho continuato a prestare attivita' professionale in numerosissime e

nei piu' importanti processi che ci sono stati tra Palermo e Caltanissetta. C'e' stato un grosso scontro col Questore Cinque, un grossissimo scontro col Questore Cinque, il quale ad un certo punto temette per la mia sicurezza personale. E io vidi in quel timore per la sicurezza personale, perche' mi fu tolta, come in atto io non ho manco una macchina di servizio, non ho un telefono, non ho nulla, io oggi sono qua in ferie e sono con la mia macchina, tanto perche' sia chiaro; e mi fu tolto tutto, continuai con i miei mezzi la consulenza, continuai con i miei mezzi la piu' importante consulenza nel processo di via D'Amelio, quella sulla presunta intercettazione telefonica del Giudice Borsellino, perche' dovevo onorare un impegno assunto. Ci furono grossi scontri con l'allora Questore di Palermo e praticamente io ho deciso di non considerare, ecco, questa parte dell'Amministrazione, che non so per quali ragioni poi, temeva o comunque non vedeva bene il risultato di quell'attivita' che all'epoca io ho fatto. Io ho continuato e sono ancora qua nonostante il Questore Cinque si preoccupasse molto per la mia sicurezza personale, ho rinunciato ad ogni tipo di scorta, di tutela, di protezione, di nulla, perche' avendo lavorato sempre in piena coscienza e al servizio principalmente della verita' e della Giustizia, pensavo di non avere, come non ho, nulla da temere.

AVV. MAMMANA: - Mi e' sembrato di capire che i files, ritrovati presso l'ufficio romano del dottore Falcone, siano stati ritrovati in epoca gradata, diciamo, non in un unico contesto. Conferma? Ho capito bene?

TESTE GENCHI: - Agli atti risulta un'acquisizione a seguito di perquisizione e sequestro, perche' quei locali sono stati sequestrati, quindi il computer era dentro. Il computer e' stato sequestrato tanto che l'operazione materiale di dissequestro del computer e' stata eseguita ai primi di ottobre in Roma alla presenza del P.M., insieme al dottore Petralia. In quel computer sequestrato, nella stanza sequestrata sono stati, diciamo, editati in epoca successiva al 23 maggio dei file; nella stessa stanza poi sono stati trovati prima dei dischetti, e poi altri dischetti, e un altro computer, dai Carabinieri, a giugno dopo la prima perquisizione che aveva fatto il Servizio Centrale Operativo.

AVV. MAMMANA: - Quindi il tutto e' stato dal 23 maggio al giugno?

TESTE GENCHI: - Dal 23 maggio, 30 maggio la data della perquisizione della Polizia, a giugno. Certo, poi, e' chiaro, poi dopo i reperti sono stati recapitati alla Procura e in Procura sono stati custoditi fino a quando ci sono stati consegnati e in quella fase non e' stata rilevata nessun tipo di anomalia.

AVV. PETRONIO: - Presidente, naturalmente, poi se Lei mi consente, io vorrei produrre copia della documentazione.

PRES.: - Mi dia questa lettera.

AVV. PETRONIO: - Si', quantomeno la esibisco alla S.V.

PRES.: - I PP.MM. dispongono con immediatezza del processo verbale di sequestro del computer?

P.M. dott. GIORDANO: - No, lo dobbiamo cercare, no, no.

PRES.: - Disponete in questo momento dei processi verbali di sequestro dei computer, dei supporti informatici del dottore Falcone?

P.M. dott. GIORDANO: - Quello di... anche quello di giugno?

P.M. dott. TESCAROLI: - Abbiamo i verbali del 30 maggio, del 3 giugno e la relazione di servizio del 23 giugno '92, che e' stata impropriamente denominata verbale di sequestro o verbale di ispezione da parte di consulenti tecnici. Del resto i verbali del 3 giugno e del 30 maggio sono parte integrante degli atti del fascicolo del dibattimento, che l'Ufficio del P.M. puo' comunque porre a disposizione, in copia, della Corte.

A questo punto, si da' atto che l'avvocato Petronio chiede che la Corte voglia acquisire: copia di una nota del Questore di Palermo in data 16 dicembre 1992, 28 novembre 1992 sempre a firma del Questore, nonche' nota a firma del dottor Gioacchino Genchi datata Palermo 7 dicembre 1992, indirizzata al Questore di Palermo, dottor Matteo Cinque, unitamente alla nota di trasmissione del Procuratore della Repubblica di Palermo alla Procura di Caltanissetta in data 21 dicembre 1992. Tutti atti facenti parte del fascicolo del P.M. e dell'incartamento costituente la relazione di consulenza.

P.M. dott. TESCAROLI: - In ordine a questa richiesta il P.M. osserva che la stessa non puo' trovare ammissione, in quanto trattasi di una richiesta di una prova documentale, in relazione alla quale sicuramente la difesa e' decaduta.

In ordine alla richiesta dell'avv. Petronio, i difensori nulla osservano.

La Corte si riserva.

AVV. SORRENTINO: - Lei ha detto appena che la ram - card, io sono un po' analfabeta su questo piano quindi mi sia consentito qualche errore eventualmente, la ram - card che e' una carta che espande la memoria, sicuramente era in possesso o era stata in possesso del Giudice Falcone; e' vero questo, no? L'aveva usata?

TESTE GENCHI: - La ram - card era stata sicuramente in possesso del Giudice Falcone in quanto, per quanto mi riguarda e mi risulta, l'aveva, e forse ne aveva pure piu' di una, e addirittura aveva annotato nella sua agenda, se vuole le posso...

AVV. SORRENTINO: - Si', l'ho letto: "1 gennaio '91 scade... sostituire la pila".

TESTE GENCHI: - "Sostituire la pila della ram - card", e' inequivocabile l'annotazione della sostituzione della batteria della ram - card che va cambiata annualmente.

AVV. SORRENTINO: - Allora, io le pongo una domanda cosi' che possa capire intanto io: una ram - card che capacita' di memoria ha? Quella che verosimilmente possedeva e usava il Giudice Falcone? E mi faccia il paragone con il computer che gia' ha una sua memoria, per raffrontarle.

TESTE GENCHI: - La Casio SF9500 in uso al dottor Falcone aveva una capacita' di 64 Kilobyte che equivale a 64 mila caratteri, per intenderci. Per intenderci ancora meglio: la corrispondenza di circa 64 pagine dattiloscritte di una tesi di laurea. La espansione di memoria, ram - card, sono altrettante 64 Kilobyte, cioe' 64 mila caratteri, cioe' significa altre 64 pagine di annotazione, riga piu' riga meno.

AVV. SORRENTINO: - E non si ha traccia di questa ram - card o di queste ram - card? Perche' lei non esclude che possano essere state piu' di una?

TESTE GENCHI: - Io non escludo che possano essere state piu' di una e non solo non si ha traccia della ram - card, ma non si ha traccia nemmeno del programma su dischetto e del cavetto di collegamento tra la ram - card e il computer, perche' avendo rinvenuto sul computer altri dati gia' scaricati prima, gli anni '89 e '90 del data - bank, ci doveva essere fra i reperti informatici del dottor Falcone questo cavo; e questo stesso cavo doveva o poteva essere necessario o poteva essere usato per eseguire delle attivita' di trasferimento o ritrasferimento dei dati dal computer al data - bank e viceversa.

AVV. SORRENTINO: - Quindi, mancando questo cavetto, e' come se si smagnetizzasse...

TESTE GENCHI: - No, no, il cavetto e' un dispositivo opzionale esterno che serve solo per collegare il Casio al computer e scaricare i dati eventualmente, o caricare sul data - bank i dati registrati su un computer.

AVV. SORRENTINO: - Quelle due pagine, di cui lei poc'anzi parlava, che attengono ai fogli dati alla Procura, consegnati alla Procura in sede di informazioni, di deposizione dalla Milella, possono provenire per esempio da una di queste ram - card che non si trovano?

TESTE GENCHI: - No, non possono provenire da una ram - card perche' se provenissero da una ram - card avrebbero una editazione, avrebbero un formato diverso. Potrebbero provenire come sommatoria di annotazioni memo da una ram - card, scaricate sul computer e rielaborate con un nuovo prodotto di editazione, ad esempio Wordstar o Winword; allora a quel punto possono provenire da qualunque parte. Pero' direttamente dal data - bank o dalla ram -

card quel risultato di output, quella stampa, quel formato grafico di testi non puo' originarsi senza un'editazione intermedia con un prodotto programma di elaborazione che riconfermi i margini, i limiti e gli spazi come abbiamo detto poc'anzi.

AVV. SORRENTINO: - Nelle vostre analisi avete accertato quindi che la Casio, la data - bank, e' stata azzerata negli anni '89 - '90?

TESTE GENCHI: - Si', il dottor Falcone aveva eseguito un primo scarico del data - bank, infatti gli stessi dati li troviamo pure sul Toshiba, li troviamo sul Compact. I dati relativi agli anni precedenti noi non li troviamo nel data - bank, ma li troviamo nel computer in quanto c'e' un'operazione di scarico; e' possibile anche vedere i numeri di telefono che cambiano delle varie persone, e' possibile vedere una serie di cose che inconfutabilmente inducono a ritenere, come e' certo, che il dottor Falcone abbia eseguito uno scarico pregresso e progressivo dei dati dal proprio data - bank verso il computer.

TESTE PETRINI: - L'ultimo scarico sicuramente e' stato eseguito l'1 o il 2 gennaio del '91, risulta proprio un file.

AVV. SORRENTINO: - Successivamente alla, diciamo, famosa pila, batteria della ram - card, che comunque... Non c'entra pero'. Nella tipologia degli atti le e' stato chiesto di ricordare quando fossero stati inseriti gli elenchi della "Gladio" o "Stay behind", che dir si voglia, anche se c'e' chi sostiene che la differenza non e' solo terminologica; si puo' stabilire in che data furono inseriti dal Giudice Falcone questi elenchi?

TESTE PETRINI: - No, in realta' la data di primo inserimento di queste informazioni, da un'analisi del computer, non e' possibile perche' il prodotto utilizzato per gestire questi dati aggiorna automaticamente la data di questi file ogni volta che viene attivato. E quindi...

AVV. SORRENTINO: - Non ci sara' la data iniziale, ma ci saranno delle date successive, delle date dell'itinerario, no?

TESTE PETRINI: - Sul sistema risulta esclusivamente la data di ultimo aggiornamento.

AVV. SORRENTINO: - E qual e' l'ultimo aggiornamento?

TESTE PETRINI: - L'avevamo detto prima, adesso...

AVV. SORRENTINO: - Ma non e' verosimile, perche' avete detto, se non ho sentito male, 19 giugno '92, e non mi pare.

TESTE PETRINI: - Perche' evidentemente...

AVV. SORRENTINO: - E allora chi l'ha inserito questo dato?

TESTE PETRINI: - No, questi sono date, diciamo, le date vengono aggiornate automaticamente dal sistema, dal computer; non sono opera di un'attività intenzionale di un singolo operatore.

AVV. SORRENTINO: - A prescindere da un input del titolare del computer?

TESTE PETRINI: - Esatto, sì.

AVV. SORRENTINO: - Ma come avviene? No, io domando, ma vorrei capire. Non (?).

TESTE PETRINI: - Cerco di spiegarmi meglio: le date di cui parliamo, sono date che vengono registrate automaticamente dal sistema, dal computer, diciamo, ogniqualvolta un prodotto programma effettui un'operazione di aggiornamento di quel file. Ora, siccome il prodotto Perseo, che è il prodotto che gestiva queste informazioni, ogni volta che viene attivato, aggiorna formalmente queste date, anche se non vengono materialmente effettuate operazioni di aggiornamento reale, lei troverà su quella macchina, come data di quei files, la data corrispondente all'ultima volta che chiunque abbia acceduto a quelle informazioni, indipendentemente dal fatto che siano state accedute solo in consultazione o anche in aggiornamento. Quindi di fatto l'unica informazione che noi possiamo estrarre dal computer è la data di ultimo accesso a quelle informazioni; e questa, evidentemente, è avvenuta nel giugno del '92.

AVV. SORRENTINO: - Ma quella data, del 19 giugno, non erano sottoposti a sequestro gli elenchi degli appartenenti...? Va be'.. E quindi tutti i files? La data... Non lo so: sono in distribuzione? E' come se io... Sono in distribuzione questi aggiornamenti? Un programma automaticamente si rigenera e segna poi l'ultima data, d'accordo.

TESTE PETRINI: - Sicuramente è stato utilizzato da un operatore in quella data; cioè qualcuno ha utilizzato quel programma in quella data.

AVV. SORRENTINO: - Nel reperto n. 3: è una domanda che pongo a voi, perché non c'è chiarezza; ma non vi è sorto qualche problema nel ricevervi questo reperto n. 3? Non sapendo, non conoscendo la provenienza e dovendo svolgere un'attività che si è rivelata poi piuttosto delicata, decisamente delicata.

TESTE GENCHI: - La consulenza ci è stata data per l'esame dei reperti, cioè l'esame è stato fatto dopo; non si poteva fare l'analisi del sangue ai reperti. Ci è stato dato dalla Procura, e' stata descritta accuratamente la marca della cassetta, il tipo di cassetta, quanti minuti era, in che busta addirittura era contenuta, tutto. Cioè la provenienza investigativa del reperto non faceva parte di un accertamento di merito da parte del Collegio di consulenza, che veniva

richiesto, di un'attività dall'Ufficio del P.M. Attualmente non sappiamo da dove viene, ma non per questo non l'abbiamo trascritto accuratamente.

AVV. SORRENTINO: - Ho visto che l'avete trascritto e anche commentato perché ci sono dei passaggi significativi, sul tono anche usato dai due soggetti: l'un toscano... eh, certo.

TESTE GENCHI: - Nel produrre migliaia di pagine all'ufficio del P.M., bisognava fare degli appunti nei quali si attenzionavano con particolare importanza gli

TESTE GENCHI: - aspetti più salienti del mandato di consulenza che veniva richiesto; non potevamo violentare il P.M., costringendolo a leggere continuamente migliaia di pagine; quindi veniva sintetizzato il contenuto in quella premessa che lei ha appena accennato.

AVV. SORRENTINO: - Introducendo, nel capitolo primo della vostra consulenza, voi ponete in evidenza i vari momenti, le varie date, nelle quali vi sono stati consegnati questi reperti, o meglio, le date che i servizi di Polizia e i Carabinieri hanno proceduto al prelievo e al rilievo dei reperti. Da 5 a 39 per esempio sono stati effettuati, acquisiti il 30 maggio, se non vado errato; i reperti 1, 2 e poi da 40 a 97, il 23 giugno acquisiti dai Carabinieri di Palermo - Monreale. E successivamente poi altri reperti ancora, 4 reperti complessivamente, consegnati dai familiari del Giudice Falcone. Questa discrasia e questo sviluppo di date, ha creato problemi a voi nell'adempimento delle operazioni? Questa parzialità, questa sorta di disordine acquisitivo, quantomeno?

TESTE GENCHI: - L'ufficio del P.M. ci ha dato la consulenza, a mio modesto avviso, interpretando, proprio perché c'era stato questo disordine nell'acquisizione...

AVV. SORRENTINO: - E perché c'è stato questo disordine, secondo lei?

TESTE GENCHI: - Questo... questo non...

AVV. SORRENTINO: - Se si è posta questa domanda? Io gliela pongo come domanda.

TESTE GENCHI: - No, Io posso dirle così, formalmente, che quando ho detto: "Ma, scusami, come mai? Avete perquisito l'ufficio del dottor Falcone a Roma, c'era il Compact e non è stato sequestrato?", "No - dice - è stato preso per un frigorifero", ora, insomma, ovviamente non... questi tipi di giustificazioni, ma le parlo in termini estremamente, così, con la ilarità del corridoio. Certamente chi ha proceduto non ha proceduto con lo scrupolo, l'attenzione che si doveva, avuto riguardo alla materia, all'oggetto, al

personaggio. Di fatto l'acquisizione e' avvenuta in luoghi, in tempi diversi e da diverse Forze di Polizia; e questo noi abbiamo documentato nella consulenza.

AVV. MAMMANA: - Una sola domanda, siccome concerne gia' quello che si e' detto, desidero sapere: l'apertura del file contenente le liste di "Gladio" e' certamente avvenuta il 9 giugno del '92, dico bene? Si e' detto che il file contenente le liste "Gladio" e' certamente stato riaperto il 9 giugno del '92, che quella data costituirebbe la data in cui si e' operato su quel file.

TESTE GENCHI: - Rispondo io, che cosi' mi spiego peggio e forse sono un po' meno tecnico. All'interno del computer Compact, che e' piccolino, e' un portatile, di colore bianco, c'e' un programma che si chiama Perseo: Perseo e' un programma vecchissimo; e' un programma per una gestione relazionale di tutta una serie di informazioni di tutti i tipi, che riguardano l'indagine del Magistrato inquirente. Quindi in questo programma si puo' mettere di tutto: dai verbali, dalle intercettazioni telefoniche, dalle schede, alle annotazioni, ogni tipo di annotazione; e poi il programma realizza una serie di relazioni. Questo programma si apre, si accende, rimane accessibile con l'utilizzazione della chiave hardware, perche' sia chiaro, cioe' di un dispositivo che si aggiunge al computer e di cui il computer era stato dotato e che i Carabinieri hanno sequestrato, hanno rinvenuto nel corso della perquisizione successiva. Poi c'ha pure la password: c'era la password "Joe", che era la password che utilizzava Falcone. Acceduti nel programma, quindi aperto il programma, come aprire un fascicolo, come aprire un libro, il programma determina automaticamente il riaggiornamento delle date, talche' non e' possibile stabilire ex post se quel documento e' stato scritto, aggiunto, modificato, sottratto, in data precedente, essendo certo sul piano informatico solo quello che e' stato realizzato da quel momento in poi. Quindi la certezza qual e'? Che nel giugno del '92, alla data che abbiamo teste' detto, e' stato aperto questo computer e si e' acceduti al programma; se le "schede Gladio" sono state messe in quella data, sono state modificate, aggiunte, sottratte o sono state messe prima, come io ritengo approssimativamente, che siano state messe prima, questo non e' possibile stabilirlo con un'attivita' di consulenza, ne' con questa, ne' con altri tipi, in quanto l'aggiornamento dei files e' un fatto definitivo sul piano fisico.

AVV. MAMMANA: - La mia indagine era molto piu' semplice: quindi, accertato che il 9 giugno si e' operato su quel file...

TESTE GENCHI: - Ma questo e' accertato, non solo da questo, ma accertato da tanti altri files.

AVV. MAMMANA: - Desidero sapere: il computer in quella data era sequestrato o non era sequestrato?

TESTE GENCHI: - Per quello che ci risulta, era sequestrata tutta la stanza nel Ministero.

AVV. MAMMANA: - Quindi quel computer era all'interno di una stanza sequestrata?

TESTE GENCHI: - Dove c'era la stanza... dove c'era il computer, certo.

AVV. MAMMANA: - Quindi si e' operato su un computer sequestrato dentro un ambiente posto sotto sequestro.

TESTE GENCHI: - Penso che chi ha operato e' stato mandato dall'Autorita' Giudiziaria, non e' che si sono alzati la notte e sono andati...

AVV. MAMMANA: - Ma avete traccia di attivita' formali, ufficiali, svolte su incarico dell'Autorita' Giudiziaria? Ci sono dei verbali di accesso? Di aperture di sigilli? Qualcosa?

TESTE GENCHI: - Sicuramente ci saranno agli atti; alla consulenza non sono stati esibiti, ne' penso dovevano essere esibiti, questo...

AVV. MAMMANA: - Avete rinvenuto questa password "Joe"; ma evidentemente chi opero' l'introduzione di questa password, sapeva dell'esistenza di una sigla segreta, diciamo, su cui operava il dottore Falcone?

TESTE GENCHI: - Noi la password "Joe" non l'abbiamo inserita attraverso un processo di lettura della password.

AVV. MAMMANA: - L'avete trovata.

TESTE GENCHI: - La password "Joe" noi l'abbiamo trovata nella Casio ed era la password che si utilizzava; a parte il fatto che l'ingegnere, operando nella ditta che ha prodotto quel software, potra' meglio riferire sulla pass. Quindi poi per la Sharp, cosi' per le altre cose, l'utilizzo della password "Joe" c'e' stata estremamente facilitata, in quanto l'abbiamo trovata, come le dicevo, nel Casio, reperto 101, quello che, cancellato, e' stato ripristinato per intero. Comunque sulla password, se vuole, l'ingegnere Petrini potra' darle spiegazioni tecniche molto piu' compiute delle mie.

TESTE PETRINI: - Quello che in realta' e' successo e' che, individuata la password sul primo degli oggetti, siamo andati per tentativi su tutti gli altri dispositivi protetti da password. Ora, siamo stati fortunati, nel senso che il dottor Falcone ha utilizzato la stessa password su tutti i dispositivi protetti. Tutto qua.

AVV. MAMMANA: - Prima del 9 giugno '92, questa password era conosciuta?

TESTE GENCHI: - Da noi sicuramente no, dal Collegio di consulenza non era conosciuta; mentre la conosceva il dottor Falcone che la utilizzava, e la potevano conoscere tutti quelli a cui il dottor Falcone l'aveva detto. Oppure...

AVV. MAMMANA: - Tra cui l'operatore che...

TESTE PETRINI: - E' possibile che fosse a conoscenza magari dell'ufficio di segreteria del dottor Falcone o, comunque, della sua segretaria presso l'ufficio.

AVV. MAMMANA: - E certamente anche da chi opero' quell'aggiornamento, diciamo, sul file "Gladio".

TESTE PETRINI: - Sicuramente.

AVV. MAMMANA: - Quindi chi opero' quell'aggiornamento sul file "Gladio" dovrebbe essere inquadrabile nell'ambito delle persone di segreteria o delle persone che...

TESTE PETRINI: - O perlomeno io ritengo verosimile che il personale che ha operato sul computer in quella data, abbia ottenuto la password dalla segretaria del dottor Falcone, che verosimilmente ne era a conoscenza.

TESTE GENCHI: - Quello che puo' esserle utile, per dare compiutezza alla domanda, e' che, indipendentemente dalla conoscibilita' della password, il prodotto programma Perseo non e' un programma come Wordstar, Winword, comune a tutti, che chiunque apre, utilizza, e legge, e scrive e cancella; e' un programma che richiede, indipendentemente dalla conoscenza della password, tutta una serie di conoscenze approfondite e specifiche sulle modalita' del programma; un programma che utilizzano solo uffici investigativi ad altissimo livello, che utilizzano solo soggetti esperti, non soggetti che si accendono il computer, scrivono una password ed entrano dentro e modificano le date di editazione. Ecco, questo dato emerge dall'esame che la consulenza ha fatto, pero' come, chi e quando, oltre il 9 giugno e prima del 9 giugno, sia acceduto sul Perseo, sulle "schede di Gladio" o sui numerosissimi altri documenti che nel Perseo e sotto Perseo erano registrati, questo e' impossibile accertarlo con l'esame tecnico compiuto.

AVV. MAMMANA: - Quindi questo programma Perseo e' particolarmente in uso e idoneo per attivita' investigative, lei ha parlato. Ha detto qualcosa...

TESTE GENCHI: - Il programma Perseo e' un programma che e' stato realizzato esclusivamente per attivita'... cioe' gli studi dei commercialisti non ce l'hanno, ecco, i geometri e gli ingegneri per i calcoli di cemento armato non ce l'hanno. Ce l'hanno solo gli uffici investigativi ad altissimo livello.

AVV. MAMMANA: - Anche i Servizi Segreti, SISDE, per esempio?

TESTE GENCHI: - Questo forse l'ingegnere puo' risponderle meglio, io non sono mai stato al SISDE.

AVV. MAMMANA: - Allora giro la domanda all'ingegnere.

TESTE PETRINI: - Il prodotto programma Perseo e' un prodotto che e' stato sviluppato espressamente per conto del Ministero di Grazia e Giustizia, per le

automazioni di taluni Uffici Giudiziari, in particolare le Procure, gli Uffici Penali. Lo stesso prodotto e' stato utilizzato per l'acquisizione della documentazione relativa ai fascicoli, ai faldoni "Gladio", lo stesso del SISMI. Perche' e' stata fatta un'acquisizione proprio tramite scanner, utilizzando questo programma, e il materiale su supporti magnetici e' stato successivamente trasportato presso la Procura della Repubblica di Roma.

P.M. dott. TESCAROLI: - Dunque, dottor Genchi, lei ha fatto riferimento, ora qui non abbiamo gli atti con l'indicazione dei reperti e del supporto informatico relativo, perche' li abbiamo depositati dal Presidente, alla Corte; comunque i files, che contengono gli "elenchi Gladio", lei ha detto che erano inseriti nel personal computer portatile, marca Compact, modello LTE 3865/20.

TESTE GENCHI: - Confermo, erano nel Compact.

P.M. dott. TESCAROLI: - Allora io debbo farle... Il 30 di maggio '92, alle ore 9.45, in Roma, nell'Ufficio della Direzione Generale degli Affari Penali, si da' atto tra l'altro: "Nello stesso Ufficio - testualmente - viene rinvenuto un personal computer portatile, marca Compact, modello LTE 3865/20". Quindi questo dato le esponiamo, chiedendole se effettivamente lei e' certo che quel computer venne rinvenuto solo nella data di cui ha fatto menzione in sede di controesame o se, viceversa, come risulta per tabulas, gia' il 30 maggio '92 quel supporto sia stato rinvenuto.

TESTE GENCHI: - Dell'atto che lei adesso sta citando, relativo al rinvenimento del Compact, e' per la prima volta che ne prendo cognizione; a noi risulta che il Compact e' stato rinvenuto dai Carabinieri nel giugno del '92 in una perquisizione, in una ispezione, in un sopralluogo presso gli stessi Uffici perquisiti dallo S.C.O., che sarebbe stata disposta dalla Procura di Caltanissetta, e delegata quindi tra l'altro ad altra Forza di Polizia, a seguito degli articoli della Milella sul Sole 24 Ore; che lo S.C.O. l'abbia rinvenuto il 30 maggio, ma non sequestrato e non acquisito, io lo sto apprendendo adesso; peraltro c'e' un dato certo la', la editazione dei files e' in epoca successiva al 30 maggio, quindi...

P.M. dott. GIORDANO: - Non risultava sequestrato a quell'epoca, lei lo sa questo?

P.M. dott. TESCAROLI: - Ma rinvenuto nella data in cui si e' detto, vi erano due Magistrati del nostro ufficio, unitamente ad un Maggiore, allora Maggiore dei Carabinieri, che hanno dato atto in questo verbale del rinvenimento di questo supporto informatico.

P.M. dott. GIORDANO: - Mentre poi invece viene sequestrato...

P.M. dott. TESCAROLI: - Viceversa, quando dice lei...

TESTE GENCHI: - Quindi puo' darsi che magari siano sequestrati.

P.M. dott. GIORDANO: - Il rinvenimento e' stato il 30 maggio e il sequestro e' stato fatto il 26 giugno.

TESTE GENCHI: - al 23 giugno, al 23 giugno.

P.M. dott. GIORDANO: - Al 23 giugno; cioe', da quel momento viene spossessato dalla...

TESTE GENCHI: - Sono attivita' non curate, non eseguite... non ho.. nemmeno abbiamo coadiuvato, quindi, insomma, cercare di ricostruirle forse e' piu' semplice dal carteggio del P.M. che non... Noi guardiamo i files, i files hanno la data, il computer aveva una data.

Intervento fuori microfono.

P.M. dott. GIORDANO: - Si', pero', la sigillatura non e' che significa che... E' dentro.

P.M. dott. TESCAROLI: - Sono stati apposti i sigilli in quest'ufficio nel cui interno si trovava questo supporto informatico.

AVV. MAMMANA: - E qualcuno il 9 di giugno...

P.M. dott. GIORDANO: - No, non e' questo...

AVV. MAMMANA: - Io vorrei ribadire una cosa su questo: si conferma che il 9 di giugno qualcuno opero' sul file contenente le "liste Gladio"?

PRES.: - Cos'e' una domanda rivolta ai consulenti questa?

AVV. MAMMANA: - Si'. Se confermano...

TESTE GENCHI: - Si', l'abbiamo gia' confermato diverse volte.

AVV. MAMMANA: - Questo file era nel computer Compact?

TESTE GENCHI: - Si', era nel computer Compact.

AVV. MAMMANA: - Il computer Compact era stato rinvenuto quando? Dalle notizie che ci pervengono dal P.M.

TESTE GENCHI: - I reperti acquisiti dal Servizio Centrale Operativo della Polizia, mi riferisco ai dischetti e alla calcolatrice, ci sono stati consegnati sfusi, aperti, messi in dei fogli di carta; i reperti asseritamente, ecco perche' a quel punto il mio dubbio era... acquisiti dai Carabinieri, ci sono stati consegnati chiusi, repertati, sigillati, col laccetto, lo stemma Carabinieri, etc... e c'e' scritto: "Acquisito - o sequestrato o comunque inventariato - dai Carabinieri del Nucleo Operativo di Monreale. Capitano Ferrazzano" che firma in data 23 giugno; guardo meglio per essere piu' preciso sulla data: "23 giugno '92, Capitano L. Ferrazzano, Nucleo Operativo - Gruppo II - Carabinieri di Monreale". In questo senso noi abbiamo rilevato la differenza della provenienza dei reperti e le modalita' di consegna all'Autorita' Giudiziaria. Poi

tutto quello che e' avvenuto prima, come, perche', durante, ha fatto parte poi dell'esame degli atti.

Esaurito l'esame, il teste viene licenziato.

P.M. dott. GIORDANO: - Dalla lettura dei verbali di sequestro, di rinvenimento, etc., si capisce chiaramente qual e' la sequenza degli accadimenti dei fatti, ed e' questa in sintesi: c'e' stata un'apposizione di sigilli immediatamente al momento del 23 maggio; successivamente il 30 maggio si e' proceduto alla ricognizione dei reperti che erano contenuti dentro quell'ufficio, reperti che sono stati restituiti nella libera disponibilita' della Direzione Generale degli Affari Penali; tutto questo, evidentemente, risulta cartolarmente. La restituzione avra' potuto ingenerare, come ha ingenerato sicuramente, la convinzione che si trattava di materiali che potevano essere liberamente... manipolati nel senso esaminati. Il 23 giugno l'Ufficio della Procura ritorna nei locali dell'Ufficio della Direzione Generale degli Affari Penali, e in questa occasione dispone materialmente il sequestro dei reperti che si trovavano in quel... Il compendio di questo sequestro, assieme a tutti gli altri reperti che gia' si trovavano li', viene poi consegnato ed e' oggetto della consulenza tecnica, la quale poi, giustamente, come abbiamo saputo, distingue la provenienza dei reperti, etc. Questo un po' e'. Quindi nessuna attivita' men che legittima e' stata compiuta.

PRES.: - Potrei avere in visione quel blocco di atti, cosi' mi agevolate la ricerca.

P.M. dott. GIORDANO: - Si'.

A questo punto il Presidente, anche in considerazione dell'ora tarda e rilevata la necessita' di procedere all'ascolto della registrazione fonografica dell'esame, del controesame del Collegio dei Consulenti Tecnici, rinvia per il prosieguo del proprio esame all'udienza del 09 gennaio 1996, ore 09.00.

Processo per la strage di Capaci

Corte d'assise di Caltanissetta

Audizione di Gioacchino Genchi e Luciano Petrini

Udienza del 9 gennaio 1996

PRES.: - Ricollegandoci a quello che avevamo detto ieri, io mi scuso se sarò probabilmente impreciso nel formulare alcune domande, ma la materia è particolarmente tecnica ed io non sono affatto ferrato, anche se faccio uso di computer. Mi pare di avere capito che avete riscontrato nel corso della vostra consulenza che alcuni file presentavano una datazione in data successiva alla strage. Il programma od il sistema di videoscrittura adottato dal dottore Falcone era del tipo tale che qualunque operazione, anche di semplice lettura di file, comportava automaticamente una nuova datazione dell'operazione che annullava la datazione precedente? Non so se sono stato felice nella formulazione. Quindi se un operatore si fosse limitato a leggere, ad aprire i file ai fini di una sola lettura, questo determinava un'automatica datazione che rimaneva impressa nella memoria dell'hard disk si da annullare tutte le precedenti date in cui era stato o materialmente formato il file o anche letto in precedenza? E, quindi, questa datazione successiva alla strage potrebbe spiegarsi col fatto che un operatore aveva letto tutti questi files anche semplicemente copiato sul dischetto?

TESTE GENCHI: - I software di compilazione dei documenti utilizzati dal dottor Falcone rinvenuti nei sistemi informatici consegnati alla consulenza per l'esame avevano due programmi, due generatori principali al di là del Perseo di cui abbiamo parlato ieri, che è un tantino più complesso, e se vuole magari ci soffermiamo dopo. Il Windows ed i programmi di editazione testi tipo il Winword, che gira in ambiente Windows, ed il Wordstar sono dei programmi comunissimi in uso, peraltro, a tutti gli uffici giudiziari. Questi programmi, come tutti i programmi di editazione testi, consentono la creazione del file con l'attribuzione del nome del file nella prima operazione di salvataggio, consentono pure la lettura del file ed il salvataggio dello stesso file in operazione di chiusura od il trasferimento diretto, quindi la copiatura del file, la duplicazione del file su un supporto magnetico esterno, tipo floppy disk, installato nello stesso computer che elabora il programma ed i dati registrati nella memoria di massa, nell'hard disk. L'operazione di chiusura del file, quindi di salvataggio del file presenta due opzioni: l'opzione di salvataggio con la conservazione delle modifiche in ultimo eseguito nell'ultima operazione di consultazione di lettura o di editing del documento che vanno a riaggiornare la

data del file o le operazioni di salvataggio, quindi di chiusura del file consultato, senza modificare il precedente. L'operazione di chiusura con aggiornamento del file, comporta da un lato il riaggiornamento della data del documento che avra' la data e l'ora dell'ultima operazione di salvataggio, qualora si scelga questa opzione, e comporta la generazione di un nuovo file punto bak nel Wordstar, qualora il programma sia all'uopo predisposto, che sara' la penultima versione del file. Questo cosa determina? Determina che si perde definitivamente l'ultima versione del file bak, cioe' il precedente salvataggio della bozza verosimilmente eseguito dal dottor Falcone e, in particolare, noi lo notiamo in due documenti Orlando punto bak, questa differenza dei files, ed il riaggiornamento della data del documento. A quel punto il documento presenta delle caratteristiche di data e ora che fanno ritenere la non attribuibilita' prima (?) all'editazione da parte dell'estensore originario del testo. Pero', sugli stessi supporti in altri floppy disk, nei quali riscontriamo altre anomalie dello stesso tipo, riscontriamo la versione originale dei files con la data effettiva di compilazione secondo quelli che erano i testi di convegni, e coincide la data dei convegni nei diari; gli articoli che Falcone... gli editoriali che aveva fatto per vari giornali e coincide la data di quegli editoriali, coincide il testo, tra l'altro estremamente noti, e quindi verificabili in qualunque momento, talche' quel tipo di operazioni, avuto riguardo ripeto solo all'editazione dei files in epoca successiva, e' inequivocabilmente da attribuire ad un'operazione, diciamo, in perizia o se vogliamo di leggerezza di chi e' stato preposto all'ispezione dei documenti. Non puo' da sola indurre a ritenere una manipolazione artificiosa volta a violare chissà quale segreto od a cambiare il contenuto degli iscritti del Giudice. E nella sua puerilita' se vogliamo, nella sua estrema frivolezza come irrilevanza, induce d'altro canto a ritenere che manipolazioni di altro genere non ve ne siano state perche' ove vi siano state nessuno avrebbe mai lasciato la traccia, il marchio di origine, la data, l'ora in cui in effetti ha fatto quel tipo di operazioni. Poi, se si prosegue con la dietrologia, si puo' arrivare a ritenere tutto il contrario di tutto, pero' sul piano tecnico la rilevanza del contenuto di questa editazione dei files, ripeto, mi riferisco solo all'editazione dei files in epoca successiva e non al PCTOOLS sul Toshiba od alla Casio o ad altri tipi di documenti contenenti i diari giornalieri, per i quali le anomalie sono di altra natura e riconducibili ad altre causali a nostro avviso, quel tipo di anomalie, quel tipo di editazione dei files certificano semplicemente che a quelle date ed a quell'ora vi sono state delle operazioni di intervento da parte di personale forse non molto esperto o, comunque, non molto cauto o da parte di personale che non ha avuto nessuna esitazione a

rendere, ecco, sul piano della riconducibilita' ad un elemento, diciamo, di analogia processuale, a rendere irripetibile quel tipo di operazione, che in effetti e' ripetibile perche' le attivita' di consulenze informatiche che noi prestiamo in numerosi processi penali sono attivita' sempre ripetibili, perche' non si va ad alterare il supporto originario, lo si duplica e le operazioni di ricerca, le operazioni di elaborazione si eseguono sulla copia, talche' l'originale rimane intangibilmente conservato ed in qualunque momento puo' essere collazionato, comparato col risultato delle elaborazioni che si fanno sulla copia. Gli operatori di P.G. - d'altra parte il frangente successivo alla strage e' noto a tutti, quindi tutto quello che si mise in moto - avranno, diciamo, operato con notevole disattenzione determinando questo tipo di errori che come noi, poi, concludiamo buona sostanza per attribuire una valenza, una rilevanza indicativa per quello che era stato il clamore suscitato dalla presunta violazione dei diari del dottor Falcone e che non puo' indurre a ritenere che vi sia stata un'operazione dolosa di alterazione del contenuto dei dati, perche' quelle tracce sono proprio la certificazione di un'operazione estremamente ingenua, improvvida, che altro non induce a ritenere che non l'imperizia di chi l'ha fatto.

PRES.: - Volendo sintetizzare in termini molto piu' chiari, un operatore che si fosse limitato semplicemente a leggere i files in data successiva alla strage, avrebbe determinato una ridatazione di tutti i files?

TESTE GENCHI: - No, assolutamente no; se si fosse limitato a leggere...

PRES.: - Quindi la semplice lettura, no.

TESTE GENCHI: - ... e si fosse limitato ad ultimare la lettura chiudendo i programmi e salvando i files...

PRES.: - Senza apportare alcune modifiche al testo.

TESTE GENCHI: - ... senza apportare alcuna modifica, non avrebbe determinato quelle operazioni di ridatazione e non avrebbe nemmeno dovuto apportare quelle operazioni di ridatazione a tutti i files di sistema, di programma, di configurazione di Windows, di configurazione di Perseo, etc., che in effetti risultano modificati ed aggiornati come se nei computer fossero stati eseguiti attivita' un tantino piu' complesse della semplice lettura dei files. Peraltro, e' importante perche' l'incarico di consulenza riguardava anche il recupero di eventuali dati cancellati. Allorche' ci sono delle rieditazioni sul supporto magnetico, cioe' allorche' si riva' a rieditare, quindi a riscrivere o per errore o per dolo o per imperizia, con qualunque volonta' ed intenzione, si va a rioccupare una parte dell'hard disk e si va ad incidere sulla possibilita' di recuperare eventuali dati cancellati, quindi il supporto perde quella verginita', diciamo, quella originale forma fisica, logica di contenuto di dati che in effetti

aveva dal momento in cui il suo legittimo titolare ne aveva cessato la disponibilita'.

PRES.: - Questa risposta e' valida per qualunque tipo di videoscrittura o di programma di videoscrittura, anche per quelli di Perseo per intenderci? Cioe' la semplice lettura non determina una ridatazione dei files?

TESTE GENCHI: - Nel caso di Perseo no, perche' nel caso di Perseo il solo tentativo di accensione, di accesso al programma comporta gia' un riaggiornamento degli indici, dei dati, degli archivi che si vanno a ridatare ed a riformattare, a riconfigurare con lo stato di utenza che c'e' con lo stato di uso del programma e dei dati al momento dell'accesso, alla chiusura dell'accesso.

PRES.: - Con perdita dei dati cronologici precedentemente registrati?

TESTE GENCHI: - Certo, perche' i nomi dei files mantengono lo stesso nome ed estensione; la data e l'ora si aggiornano in base all'ultima operazione.

PRES.: - I computers di cui disponeva il dottor Falcone, che tipo di sistemi utilizzavano? C'era, mi pare, un computer fisso, no? da tavolo ed uno portatile al Ministero.

TESTE GENCHI: - C'era al Ministero l'Olivetti M380, che fu dissequestrato ad ottobre, all'atto dell'esame, e presentava quel tipo di anomalie, ed era un computer da tavolo, un Olivetti grande. Al Ministero...

PRES.: - Che tipo di sistema operativo era installato su questo computer?

TESTE GENCHI: - C'era un sistema operativo MS DOS, la versione la possiamo rilevare dai dati, poi c'era il Wordstar...

PRES.: - Ed il programma?

TESTE GENCHI: - ... c'era il Wordstar, c'era il Windows e c'era il Perseo. Poi un altro dato importante, c'era una unita' di backup sui nastri. Questo non e' stato rilevato ed evidenziato ieri nel corso dell'esame, l'ho ricordato. Questa unita' nastri, lo strimer, consentiva l'esecuzione e di backup dei dati o di riversaggio sul computer dei dati; qualora utilizzata questa unita' nastri avrebbe dovuto dar luogo al rinvenimento di cassette magnetiche contenenti dei dati; cassette magnetiche o non ne sono mai state utilizzate, o comunque non ne sono state rinvenute e certamente non ne sono state consegnate al Collegio di consulenza.

PRES.: - Questo per quanto riguarda l'operazione di semplice lettura. L'operazione, invece, di trasferimento su floppy disk di salvataggio, di copiatura che dir si voglia, determina una ridatazione dei files oggetto di trasferimento?

TESTE GENCHI: - Assolutamente no.

PRES.: - Assolutamente?

TESTE GENCHI: - No, tranne che non c'è un'operazione errata di esecuzione delle attività tecniche connesse al trasferimento dei files sul disco.

PRES.: - Come dice?

TESTE GENCHI: - Non determina né nessuna modifica, né nessun aggiornamento della data dei files tranne che nell'esecuzione di queste attività vengano eseguite delle irregolarità, vengano eseguiti degli errori tecnici di procedura, tipo apertura e chiusura e risaltaggio del documento sul disco, che automaticamente determina l'aggiornamento delle date; cioè un'operazione sbagliata può determinarlo, ma un'operazione di trasferimento dei files, intanto è trasparente, perché non si potrà mai risalire e vedere, e quindi stabilire se un file è stato copiato dal disco fisso al dischetto. Lei, dal suo computer, può copiare su tutti i dischetti che vuole tutti i files e nessuno sarà mai in condizione di stabilire quante volte quel file è stato copiato, quando e da chi. Il file rimane inalterato e l'operazione, come dicevamo, è assolutamente trasparente.

PRES.: - I files che sono stati trasferiti su un floppy disk recano in sede di lettura dal dischetto una datazione? Per esempio, io ricordo che in Windows c'è la voce, chiamiamola così, il file riepilogo informazioni, con la data, per esempio, di ultimo salvataggio. Ecco, sul dischetto, se io leggo un file direttamente dal dischetto, esiste una datazione dell'operazione di trasferimento che può anche non coincidere con l'editazione del file dell'hard disk?

TESTE GENCHI: - Quella è la data di editazione, ma anche i files sui dischetti rinvenuti dal dottor Falcone sono stati rinvenuti con le date aggiornate.

PRES.: - Cioè?

TESTE GENCHI: - Se guardiamo l'esame...

PRES.: - Cioè con la stessa data che era riportata nel disco rigido?

TESTE GENCHI: - No, no, con la data successiva, con la data di aggiornamento, che è la data di lettura, cioè si ipotizza che l'operatore, il soggetto che ha avuto dopo la strage il possesso anche dei floppy disk oltre che dei computers, nel leggere i floppy disk, non solo abbia salvato i documenti riaggiornando le date, ma addirittura è stato talmente imbecille, scusi, ma non riesco a trovare un sinonimo più adeguato al consesso, da nemmeno chiudere la finestrella del computer, del dischetto. Mentre nel computer, tutto sommato, non sapendo usare il programma, si può anche commettere l'errore di salvare in Wordstar con la X o con la D, "esci senza salvare", e così via, che è perfettamente in italiano, è comprensibile a tutti, nel dischetto addirittura non hanno nemmeno curato di chiudere la finestrella che avrebbe salvaguardato

totalmente il floppy disk, cioe' l'hanno fatto con la finestrella aperta andando a riscrivere sul dischetto. Cioe', di fronte a operazioni estremamente agricole proprio non... ci siamo messi a ridere in prima istanza, poi abbiamo visto che i files erano quelli che erano, i documenti erano quelli che erano ed abbiamo continuato per la parte dei supporti informatici.

PRES.: - In sostanza, vorrei capire, la data di editazione dei files sui dischetti coincide con quella del disco rigido?

TESTE GENCHI: - No.

PRES.: - Non coincide.

TESTE GENCHI: - No, ci sono dei files sui dischetti che portano date del 30 maggio, del 9 giugno e cosi' via, adesso...

PRES.: - Fermo restando lo stesso testo, lo stesso file, cambia la data?

TESTE GENCHI: - Si', fermo restando lo stesso contenuto in dati, ecco, la struttura del... c'e' qualche differenza; in effetti i files bak, come dicevo, sono andati persi in alcuni documenti un po' piu' particolari, quelle a cui facevo cenno, in cui vedendo il bak che e' differente, noi vediamo che prima Falcone compila una serie di appunti in quella famosa risposta al Consiglio Superiore e poi, nell'altro documento, si vede che il documento e' piu' pieno e piu' grande; quindi precedentemente significa che aveva scritto di meno e poi ha scritto di piu', pero' il vecchio bak si e' perso.

PRES.: - La data di editazione dei files trasferiti sul dischetto non e' riconducibile alla mera operazione materiale di trasferimento, ma implica, se non ho capito male, che ci sia stata un'operazione di salvataggio, di apertura e di chiusura.

TESTE GENCHI: - Forse e' il caso che spieghi meglio: il floppy disk...

PRES.: - Ciascun file presente sui dischetti presentavano una data di editazione; questa data, ha detto, non e' riconducibile alla mera operazione materiale di copiatura, di trasferimento dal disco rigido al dischetto, perche' questa editazione non si verifica, non viene registrata questa data, o sbaglio, o forse non ho capito bene?

TESTE GENCHI: - Cerco di spiegarmi meglio. Il dottor Falcone aveva curato, oltre ai computers, etc., forse perche' li trasferiva da una parte all'altra, di fare una serie di dischetti che teneva in un contenitore. Ci sono diversi contenitori, come quelli che sono stati rinvenuti, per esempio, nella stessa confezione del Toshiba: c'erano degli appunti, appunti al Ministro Martelli su vicende anche estremamente delicate; ce n'e' uno sull'omicidio del funzionario regionale in cui sollecita determinate indagini, e li custodiva su dischetto, tant'e' che qualcuno di questi non li abbiamo trovati nell'hard disk, mi riferisco in

particolare a questo appunto che e' significativo, in quanto non e' stato trovato sull'hard disk. Quindi il dottor Falcone ha eseguito o un'operazione di cancellazione sull'hard disk previa copiatura sul dischetto, o poi questi dati sono stati o saranno stati cancellati o saranno stati scritti con computer diversi da quelli acquisiti dalla consulenza, talche' noi li abbiamo solo su dischetto. Di altri documenti, articoli giornalistici, etc., interventi in convegni e cosi' via, noi abbiamo la copia degli stessi documenti e sul computer e sul dischetto. Cos'e' avvenuto sui dischetti? Sui dischetti e' avvenuto che la data dei files, cioe' la data di ultima editazione dei files non e' quella antecedente alla strage o quella delle copie di backup o rinvenuta nel computer e non modificata, ma e' la data di maggio e di giugno. Quindi, cosa significa? Significa che sono stati letti questi dischetti, sono stati aperti e sono stati risalvati i documenti, pero' il contenuto e' integro almeno per i files rinvenuti, ecco. Poi c'erano altri files, se sono stati cancellati in maniera professionale, etc., questo, come abbiamo detto abbondantemente ieri e spero che sia stato chiaro, non si e' in condizioni di stabilirlo; ma in relazione ai documenti rinvenuti ed ai files rinvenuti questa operazione di editazione successiva, solo ripeto per i files ed i documenti ed i testi rinvenuti, non ha comportato un'alterazione dei dati testuali del contenuto degli stessi documenti.

PRES.: - Dal processo verbale in data 30 maggio 1992, anche se la grafia non e' delle piu' leggibili, sembrerebbe che alcuni files o forse tutti i files siano stati ricopiati su alcuni dischetti da chi ha operato nella stanza del dottor Falcone alla presenza dell'Autorita' Giudiziaria. Lei ha riscontrato dei dischetti che siano stati copiati in data 30 maggio?

TESTE GENCHI: - Noi riscontriamo dei files in dei dischetti che presentano la data del 30 maggio. Quali sono le operazioni tecniche e chi ha originato questi files non e' stato dato sapere al Collegio di consulenza, cioe' quel verbale di scarsa leggibilita', a cui lei ha fatto cenno, non ci e' stato mai osteso, cioe' non lo conosciamo; ne prendiamo contezza solo adesso. Noi abbiamo solo detto e certificato che quei files portano la data del 30 maggio, quindi o sono stati creati il 30 maggio o sono stati comunque editati il 30 maggio o sul dischetto o sul supporto magnetico originario, quindi sul computer, dal quale stiamo scoprendo adesso sarebbero stati copiati, ma mi sembra un po' strano perche' fra tutti i dischetti, fra la mole dei dischetti rinvenuti prima, dopo, etc., ci sono alcuni dischetti che recano proprio l'autografia del dottor Falcone, quindi non sembrerebbero delle copie eseguite il 30 maggio, posto che tra l'altro ci sono dei files fatti prima; sembrerebbero dischetti di copia che lo stesso Falcone aveva fatto; se poi sono stati fatti il 30 maggio questo noi lo

stiamo sapendo adesso. Poi non capisco che significato e che importanza poteva avere esaminare le copie del 30 maggio; la consulenza si poteva fare o solo sulle copie o solo sugli originali. La descrizione e la ricognizione dei reperti era una delle attività che l'Ufficio del P.M., ricevuti questi elementi di indagini in uno scatolone, voleva appurare, voleva verificare, però quel verbale a cui Lei fa cenno non si trovava nello scatolone che ci è stato dato, ecco; se ci fosse stato, l'avremmo attentamente esaminato e avremmo cercato di capire anche l'origine, il rapporto causale che poteva collegare queste anomalie con quanto rinvenuto negli stessi supporti.

PRES.: - Con riferimento all'agenda elettronica Casio, quella, per intenderci, nella quale avete riscontrato la totale cancellatura, mi pare, di tutti i files, voi siete riusciti a recuperare questi files. Desideravo essere sicuro di avere capito bene, mi pare che lei ha detto che la cancellatura è da escludere che sia stata determinata, per esempio, da una maldestra operazione, perché richiedeva delle operazioni mirate per ciascun file in relazione ai vari tipi di rubrica, mi pare di avere capito. Questo voi lo avete accertato proprio perché è stato possibile recuperarli? Cioè la circostanza che sia stato possibile recuperare queste annotazioni originarie, depone per un certo tipo di manovra di cancellatura? Cioè non c'è un tasto che consentiva con una semplice operazione, sia pur maldestra o accidentale, di cancellare tutto? Questo mi pare che è chiaro. C'è un tasto di reset, per esempio?

TESTE GENCHI: - L'operazione di recupero dei files è potuta avvenire ed è avvenuta e più che certificare e garantire il riscontro ed i dati che da questi files sono stati ricavati, consente di potere affermare con certezza che i dati sono stati cancellati. Lo stesso recupero contiene re ipsa la prova della cancellazione, perché non può esistere il recupero di dati se non c'è stata una cancellazione. Quindi escludiamo totalmente anomalie alla calcolatrice, perché se fosse stata guasta non si poteva riparare col decorso del tempo, perché funzionava perfettamente dopo il recupero dei dati; escludiamo mancanza di energia, perché funzionava... tanto che con la stessa batteria è stata alimentata per le operazioni di recupero; e per quanto riguarda la Casio, escludiamo pure la presenza di quel tipo di reset automatico cui lei faceva cenno. Le operazioni di cancellazione dei singoli archivi della calcolatrice Casio, che sono state verosimilmente eseguite, necessitavano l'accesso ad uno dei numerosi archivi che sono tre, quattro, cinque, per intenderci, più quello della parola segreta e sono sei, e necessitavano l'esecuzione presso ciascun archivio delle seguenti operazioni, se Lei vuole, io gliele posso anche descrivere perché c'ho qui una Casio: l'accensione della macchina; posizione sul "documento telefoni"; input

sul tasto "data in out", che significa scrivi, modifica, accedi, non ti limitare a consultare; poi accesso al tasto "function"; poi scelta del dato "uno", che significa "unmark data idem delete", cioe' significa cancella; poi all'interno, "cancella un dato, tutti i dati, tutti i dati segnati, tutti i dati di questo archivio" e di volta in volta le singole conferme "Yes" o "No", si' o no, e cosi' per tutti gli archivi, altrimenti non si puo' eseguire la cancellazione completa nello stato in cui il Casio SF 9500 e' stato rinvenuto. Quindi siamo in condizioni di ritenere estremamente, significativamente verosimile che le operazioni di cancellazione del databank siano state delle operazioni manuali, volontarie, specifiche, dirette e non delle operazioni accidentali per le causali che ho appena detto.

PRES.: - Anche gli archivi secretati sono stati cancellati volutamente?

TESTE GENCHI: - certo.

PRES.: - Quindi richiedevano la conoscenza della password, della chiave di accesso?

TESTE GENCHI: - Guardi, noi abbiamo trovato la macchina tutta cancellata. L'unico dato rilevato nella parte segreta era talmente piccolo da non essere apprezzato in termini della capacita' globale della macchina. Quindi lo scrining sul contenuto dei dati segreti se e' stato cancellato prima o dopo non e' facile stabilirlo, c'era solo l'annotazione del numero di telefono di Liana Milella, non c'era altro nella parte segreta di quella calcolatrice. Quindi poteva essere anche indifferente la conoscenza della parola chiave per l'accesso alla parte segreta per la cancellazione, perche' la cancellazione poteva essere indifferentemente eseguita anche senza conoscere la parola chiave.

AVV. CRESCIMANNO: - Rimarcando che ho un particolare interesse a questo tipo di indagine e credo che sia assolutamente chiaro il perche', proprio per gli interessi di cui sono portatore, avere una informazione a conferma di quanto si e' detto ed una valutazione che poi e' la sintesi di quanto ieri e oggi i consulenti hanno riferito, stranamente semplice ma che possa in qualche modo servire a me da riferimento certo. L'informazione che chiedo a conferma e' che il databank cancellato con professionalita', cioe' seguendo le procedure previste per la cancellazione, e' quello prima consegnato ai familiari del dottor Falcone e poi dagli stessi fornito ai consulenti? E' certo che si tratti di questo databank?

TESTE GENCHI: - Il databank e' il Casio, il reperto 101, che agli atti della consulenza risulta intanto fornito non dai familiari alla consulenza...

AVV. CRESCIMANNO: - Si', non direttamente, si'.

TESTE GENCHI: - ... dal P.M., e' stato fornito dai familiari al P.M. in Palermo unitamente al personal computer Toshiba.

AVV. CRESCIMANNO: - Ecco, perche' su questo, ovviamente, mi riservo di

fornire secondo le regole procedurali tutte le indicazioni possibili per far chiarezza, per quanto mi sara' consentito, sul perche' quel databank risulta, fra virgolette, manomesso rispetto ai testi che doveva contenere.

L'altra indicazione sintetica: tutto l'altro materiale, anche quello in cui vi sono le ridatazioni o le rieditazioni successive al 23 maggio, puo' tecnicamente, e quindi con riferimento ai contenuti, definirsi manomesso o no? O soltanto aggiornato?

TESTE GENCHI: - Ritorniamo al punto di partenza.

AVV. CRESCIMANNO: - Si', ma infatti e' una valutazione che io reputo per la mia ottica definitiva.

TESTE GENCHI: - Avuto riguardo ai files elaborati e stampati e depositati e consegnati al P.M. non vi e' stata un'alterazione del contenuto in dati; tutto quant'altro puo' essere avvenuto su quei supporti, su altri supporti, su quei sistemi contemporaneamente a quelle operazioni e' assolutamente inaccertabile. Certo, le indicazioni che aliunde si desumono dalla tipologia delle editazioni, dal contenuto di queste alterazioni indurrebbero a ritenere che null'altro e' avvenuto se non delle maldestre operazioni.

AVV. PETRONIO: - Questi programmi, il Wordstar ed il Word, sono dei programmi di pubblico dominio, abbastanza diffusi voglio dire, non nel senso tecnico che non sono senza (?). E' possibile che un file, editato con questi programmi coincidenti con quelli ritrovati nei computers del dottor Falcone, potesse essere elaborato o rielaborato su un computer a parte e, poi, sovrascritto in quanto trasferito sull'hard disk, che poi e' stato a voi fornito per la consulenza, ed in tal caso con identico nome, estensione, anche ivi compreso il file con estensione bak, cioe' di backup, non lasciando quindi traccia dell'originario file che portava identico nome?

TESTE GENCHI: - Abbiamo gia' detto che e' possibile tutto; si sarebbe potuto scrivere, riscrivere, modificare, cancellare, attribuirvi qualunque nome, attribuirvi qualunque data, cambiare, sostituire.

AVV. PETRONIO: - Sovrascrivere...

TESTE GENCHI: - Sovrascrivere...

AVV. PETRONIO: - ... quindi trasferire anche e modificare su un altro computer e trasferire sull'hard disk di quel computer.

TESTE GENCHI: - Qualunque cosa si sarebbe potuta fare. La sovrascrizione con lo stesso nome rende assolutamente irrecuperabile e del tutto irrilegibile con nessun tipo di esame tecnico il contenuto della versione precedente del file registrato sull'hard disk.

AVV. PETRONIO: - Lei ha parlato di uno strimer type per il backup che e'

stato ritrovato su una di queste macchine, sulla M380. Era installato il programma relativo per la gestione del backup tramite strimer type?

TESTE GENCHI: - Sì, il programma era installato e se lei guarda la mappatura informatica dell'hard disk del computer M380 troverà, appunto, l'indicazione dei files del programma dello strimer e le date di installazione.

AVV. PETRONIO: - C'era un file di registro di backup che veniva conservato sull'hard disk? No?

TESTE GENCHI: - No, il file di registro non c'era; se ci fosse stato lo avremmo elaborato sicuramente.

AVV. PETRONIO: - Questo criterio che voi avete adoperato per verificare la conformità dei files con data successiva, o comunque data che poteva destare qualche sospetto, è stato in sostanza quello di verificare la conformità al files di backup già presente sull'hard disk e con data non sospetta, mi pare di capire. È vero questo? È stato questo il criterio che voi avete adoperato?

TESTE GENCHI: - In buona sostanza, sì; si è collazionato anche il contenuto materiale e documentale degli atti e si è visto che era identico.

AVV. PETRONIO: - Laddove, come lei ha evidenziato in alcuni casi, non vi fossero i files di backup avete potuto operare un controllo di conformità?

TESTE GENCHI: - No, non l'abbiamo potuto operare, tant'è che l'abbiamo segnalato; ho accennato a qualche file "Orlando.bak" e cose di questo genere.

AVV. PETRONIO: - Avete anche controllato la conformità dei files con data non sospetta, cioè non successiva alla strage?

TESTE GENCHI: - Era impossibile al Collegio di consulenza verificare la conformità dei files editati in epoca precedente, come il contenuto di tutte le annotazioni editate in epoca precedente. Questo atteneva alle indagini di P.G. che poi sono state eseguite e delegate, che in parte ho anche svolto, ma che non attengono all'incarico di consulenza.

AVV. PETRONIO: - Lei ha parlato anche di modifica addirittura ai programmi, non mi riferisco ai files text, di testo cosiddetto, ma addirittura ai programmi, mi pare di avere capito.

TESTE GENCHI: - Ho parlato di aggiornamento della data dei files, sì. In Windows, allorché si apre il Windows in una certa modalità o lo si chiude in un'altra modalità o si utilizzano determinate applicazioni, lei vede un aggiornamento di alcuni files, tipo il Winini, i files (?), i files (DLL) e così via; quelli sono dei files di sistema che si rimodificano, ad esempio quelli del Perseo, in occasione dell'ultimo accesso al programma, al software Windows o Winword, quello che è stato.

AVV. PETRONIO: - Mi pare vi fossero tra i vostri reperti anche i cosiddetti

floppy del backup, diciamo, complessivo del disco rigido; vi sono stati forniti, ritengo. Avete controllato conformita' o, per esempio, esistenza di files non esistenti sull'hard disk tra i files, appunto, di backup contenuti nei relativi dischetti?

TESTE GENCHI: - Noi la conformita' dei files di backup l'abbiamo eseguita e l'abbiamo certificata e l'abbiamo descritta nella consulenza, pero' a questo punto non sappiamo se quei backup sono dei backup eseguiti dal dottor Falcone o i backup eseguiti dalla P.G. il 30 maggio. Su quei files c'e' conformita'. Bisognerà adesso vedere la valenza e la provenienza dei backup o dei dischetti tutti, backup e non, consegnati alla consulenza.

AVV. PETRONIO: - Avete eseguito un'analisi per reperire cluster per cluster i files eventualmente cancellati?

P.M. dott. GIORDANO: - No, vuole ripetere questa domanda in italiano.

AVV. PETRONIO: - Cioe' tecnicamente, e' in italiano, e' un termine tecnico, io me ne rendo conto, non (?).

P.M. dott. GIORDANO: - Tra l'altro e' obbligatorio (tenerlo in italiano il procedimento).

PRES.: - No, P.M., io la prego di risparmiarmi queste battute polemiche.

P.M. dott. GIORDANO: - No, non e' una battuta polemica. Io desidero...

PRES.: - No, io la prego, e' assolutamente gratuita. La prego di non interferire sulle domande degli avvocati; se ha delle opposizioni da formalizzare le faccia, pero' queste battute io la prego di risparmiarmele. Di esprimere in italiano, non in italiano.

P.M. dott. GIORDANO: - Questa non e' una battuta. Io non ho capito il significato di questa frase, se mi consente...

AVV. PETRONIO: - Ma io non gliela posso spiegare.

P.M. dott. GIORDANO: - E' un mio diritto sapere che cosa significa una frase...

PRES.: - Ed io la invito ad astenersi dall'usare toni ironici quando gli avvocati formulano le domande.

AVV. PETRONIO: - Avete fatto un'analisi con una mappatura di tutto l'hard disk cluster per cluster per evidenziare eventuali files cancellati ma ancora presenti e, quindi, recuperabili?

TESTE GENCHI: - Si', certo, e' stata eseguito quest'esame; cluster per cluster e' stato verificato se c'erano dei files cancellati, se c'erano dei files distrutti, se c'erano dei files puntati e non ne sono stati rivenuti.

AVV. PALERMO: - Un ulteriore chiarimento sul file "Orlando". Io pongo a raffronto i due files, quello "Orlando" e "Orlando.bak". Quello che vorrei

cercare di capire con maggiore esattezza: il documento n. 35 porterebbe la data del 27 settembre 1991...

TESTE GENCHI: - Mi puo' dare il numero il reperto?

AVV. PALERMO: - Reperto n. 40, "Orlando.bak", documento n. 35. Qui risulta la data 27 settembre 1991, orario 17.51, "Il documento - si dice - appare verosimilmente incompleto". Poi vi e', sempre reperto 40, file "Orlando.bak", documento n. 35. Se lo trova, lo raffronta un attimo.

TESTE GENCHI: - Trovato.

AVV. PALERMO: - Quest'altro porta la data 9 giugno 1992, orario 16.20. Questo documento risulta editato e salvato in epoca successiva, e' verosimile (?) un errato intervento di lettura da parte di chi aveva la disponibilita'...

TESTE GENCHI: - Reperto numero?

AVV. PALERMO: - Reperto sempre n. 40, documento n. 1.

TESTE GENCHI: - Si'.

AVV. PALERMO: - Io vorrei cercare di comprendere cosa puo' essere esattamente avvenuto. Cioe' il documento n. 1, che risulta editato e salvato il 9 giugno 1992, risulta, come si puo' leggere dal tenore del contenuto, completo, piu' completo almeno rispetto a quello scarno che era rappresentato nel precedente del 27 settembre 1991. Certamente si puo' ritenere che quello del 27 settembre 1991 fosse comunque una prima redazione del documento. Quello che vorrei cercare di comprendere, tenendo conto del luogo ove il computer era custodito in questo caso successivamente al decesso di Giovanni Falcone, questa successiva editazione del giugno 1992 come puo' essere avvenuta? Puo' essere avvenuta tramite un semplice richiamo e salvatura di un documento precedente dello stesso testo, e quindi certamente accreditabile a Giovanni Falcone e che cambia solo di data, oppure costituisce qualche cosa di nuovo? Ripeto, tenendo presente che, a differenza di alcuni computer di cui ha parlato l'avv. Crescimanno poc'anzi, questo computer mi pare che fosse quello in disponibilita' di Giovanni Falcone al Ministero.

TESTE GENCHI: - Questo era un computer che sicuramente era nella disponibilita' del dottor Falcone che (tutelava) al Ministero, presso l'Ufficio della Direzione Generale degli Affari Penali. In effetti i suoi dubbi sono stati anche i nostri, e quindi le stranezze che infatti ho piu' volte sottolineato nel corso dell'esame, perche' il file del 9 giugno del '92, del quale non abbiamo traccia nei backup per intenderci, quindi chiunque li ha fatti e comunque li ha fatti questo file non e' nei backup, quello del 9 giugno e' piu' grosso, e' piu' corposo indipendentemente dal fatto che siano vere o no o attribuire a chiunque le cose che ci sono scritte, certamente anche come dimensione, come spazio e'

diverso da quello del '91. E poi c'è un altro bak che porta la data del '91. Noi possiamo dire con certezza solo una cosa: che il 9 giugno del '92, alle ore 16.20, visto che la cloche di quel computer era perfettamente funzionante ed in regola con l'orario con la differenza dell'ora legale, che adesso non ricordiamo, qualcuno ha aperto il file "Orlando.bak", l'ha editato, quindi l'ha letto e per noi lo ha anche modificato, anche senza aggiungere o senza togliere, e lo ha risalvato. Questo ha determinato la perdita del bak precedente, il riaggiornamento della vecchia versione del file bak e non ci dà la certezza che questo documento sia riconducibile al suo naturale estensore e per completezza o per incompletezza o per contenuti; induce sicuramente un momento di grosso dubbio, di grossa perplessità e su questo file "Orlando.bak", anche avuto riguardo al contenuto, ci siamo particolarmente soffermati, perché sul piano della ricostruzione logico - causale di tutti gli eventi, di tutte le attività sia pure maldestre, sia pure di imperizia che si sono succedute, è necessario che scelta una strada, adottata una soluzione, questa soluzione sia poi ripercorribile sul piano logico nel riesame di tutte le attività tecniche e di ricostruzione delle vicende che hanno accompagnato le operazioni e le attività di rivisitazione dei supporti informatici del dottor Falcone. In questo caso, viene meno quella certezza, sia pure nella illogicità e nella stranezza delle operazioni di editazione, che negli altri casi invece viene confermata.

AVV. PALERMO: - Almeno personalmente io ho individuato questo caso, però mi pare che certamente questo caso indichi una circostanza specifica ma anche generica, cioè la circostanza specifica è che questa quantomeno lettura del computer di Giovanni Falcone è stata eseguita in questa data, cioè successivamente anche al sequestro del documento, al sequestro del computer. In secondo luogo, se è avvenuta una manipolazione anche se fosse solo nella data, ma anche se fosse avvenuta comunque questa lettura il 9 giugno 1992 da parte di chi che sia, vuol dire che come è avvenuto questo può essere avvenuto di tutto, cioè sta ad indicare un'operazione maldestra caso mai di mancata correzione nel salvataggio della data, perché poteva eventualmente essere modificato ma lasciato integro nella originaria formulazione del contenuto; indica però come circostanza un fatto di una valenza più generale: questo file è stato aperto ad hoc tra tutti quanti, cioè come si è fatto con questo, evidentemente colui il quale ha posto in essere questa attività ha potuto leggere tutto. Vorrei sapere se queste considerazioni, che personalmente non sono tecniche, hanno un supporto e se eventualmente possono esistere anche altri episodi, sotto un profilo tecnico, che possono consentire di suffragare queste ipotesi.

TESTE GENCHI: - Lei ha espresso tutte le perplessita' che sono state proprie del collegio di consulenza nell'espletamento di una delle fasi piu' delicate dell'incarico. Noi abbiamo anche fatto uno schema che non e' allegato alla consulenza; per nostra memoria ce lo siamo preparati per l'udienza dibattimentale, e proprio le operazioni di editazione dei file eseguite il 6 giugno, il 9 giugno ed il 10 giugno, sono fra tutte le piu' inquietanti ed inducono a maggiori sospetti su attivita' che non siano semplicemente di imperizia, ma che possano qualificarsi un tantino piu' significativamente.

Infatti il 6 giugno viene modificato il documento "stampa 6" del reperto 98, documento n. 3; il 9 giugno viene modificato Orlando, documento 1, reperto 98, "stampa 10", "stampa 4", "regio.bak", "lettere".

Il 10 giugno, invece, ci sono tutte una serie di operazioni con cui vengono creati una serie di file "salvare", "regio", etc, quelli con i dollari, che non si capisce, possono significare tutto il contrario di tutto, ma sicuramente certificano l'esecuzione di operazioni sul computer che non sono di semplice lettura e chiusura o stampa di documenti, ma che possono avere un contenuto ed una valenza di tipo diverso che, come lei ha appunto accennato, non si ricollegano a quello schema logico sia pure di imperizia, di negligenza con la quale si e' proceduto all'esame dei documenti; e questo e' stato appuntato ed e' stato anche riferito, per le vie brevi, al P.M. nel corso dell'esame, nel corso dei contatti che hanno accompagnato l'espletamento dell'incarico.

AVV. PALERMO: - La data e l'ora in relazione al programma ed alla memoria del computer e' attendibile?

TESTE GENCHI: - Avvocato, e' la sintesi di tre valori; ove si suppone un'operazione maldestra bisogna bilanciare la malafede, l'incapacita' o la volonta' di dissimulare simulando, perche' a volte ci si puo' fingere estremamente imbecilli per far sembrare tutto quello che si fa frutto di un'attivita' puerile.

Ecco, noi nel bilanciamento di questi tre elementi che possono concorrere nella modifica, nella creazione, nell'aggiornamento della data, malafede, imperizia o altro, non siamo stati all'altezza di stabilire quali dei tre abbia prevalso, in buona sostanza.

AVV. PALERMO: - In conclusione, puo' essere supportata da una valutazione tecnica una affermazione del tipo: il computer di Giovanni Falcone e' stato letto da qualcuno successivamente alla sua morte.

TESTE GENCHI: - Questo penso che sia certo; su questo non mi pare che nessuno possa avere dei dubbi.

AVV. PALERMO: - E prima della evidente valutazione...

TESTE GENCHI: - Questo prima o dopo dell'accesso, se era legittimo, se era ispezione, se era perquisizione, se era sequestro, il collegio di consulenza non ha dovuto deliberare, non ha fatto una consulenza per il riesame contro il sequestro, etc. Cioe' a noi hanno dato dei pacchi con dei dischetti, con dei computer; alcuni sfusi, altri perfettamente confezionati, ed erano quelli che provenivano dai Carabinieri. E' necessario, per onesta' del vero, visto che il vero qui si deve sottolineare, che la consulenza viene conferita alla vigilia della strage di via D'Amelio e successivamente al clamore giornalistico degli articoli della Milella. Quindi il P.M. che ha seguito con molta attenzione ed ha cercato di darci il massimo dell'ausilio, della disponibilita' e di richiederci il massimo dell'impegno, si e' trovato impegnato in un frangente ed in una situazione nella quale non vorremmo augurare a nessuno di trovarsi in quelle condizioni in cui tutti noi ci siamo trovati, anche per gli impegni delle attivita' professionali proprie che in quel periodo abbiamo dovuto condividere con questo importante incarico che andava comunque portato a compimento.

Quindi il disordine va letto anche con questi elementi e queste connotazioni cronologiche che sono significative ed importanti.

AVV. PALERMO: - L'ultima domanda e' una prosecuzione della osservazione precedente. Quindi, posto che qualcuno, indipendentemente da chi possa essere stato, ha comunque certamente visionato quello che era nel computer, queste discrepanze che sono state constatate, queste alterazioni che possono essere dovute a leggerezza o volontari, ma comunque denotano o non denotano che comunque c'e' stata una manipolazione? Cioe' se si fosse solo e semplicemente trattato di leggere e chiudere, sarebbe stato una cosa. Questi casi particolari che si sono verificati fanno o non fanno pensare che, chiunque sia stato colui che ha comunque letto, abbia comunque anche posto in essere un'attivita', non si sa per quali fini, ma comunque diretta a modificare un qualcosa?

TESTE GENCHI: - La tipologia dell'incarico che e' stato dato alla consulenza non era un accertamento di ricostruzione di fissazione di ipotesi, di scelte, di valutazioni di tipo intellettuale, logico, che si riconducono alla nozione del pensare cui lei faceva cenno. Cioe' ognuno di noi magari avra' pensato e puo' pensare tutto quello che vuole; la scientificita', la certezza che l'informatica da' in certi campi, e le incertezze e le potenzialita' che pone in altri campi non consentono di avanzare ipotesi che possano essere suffragate eccessivamente sul piano tecnico e poi su quello logico. Quindi e' chiaro che abbiamo supposto che vi sia... abbiamo intanto certificato, quindi abbiamo con certezza asseverato al procedimento che vi sono stati degli interventi in epoca successiva alla

strage; quegli interventi potevano far si' che si eseguisse tutto ed il contrario di tutto. Cioe', in teoria, i computer potevano essere anche vuoti ed in quelle occasioni si poteva riscrivere tutto: si poteva attribuire quelle date ai file, li si poteva cambiare, li si poteva modificare, si poteva costituire un alibi attenuatorio delle eventuali manomissioni o dell'eventuale mancanza di altri dati che si volevano spuntassero da quei computer simulando operazioni maldestre per poi far sembrare che era solo quello e non altro; cioe' si poteva fare tutto ed il contrario di tutto.

AVV. PALERMO: - O qualcosa e' stato fatto. Cioe' questo sto cercando di sapere da lei, non quello che in astratto puo' essere avvenuto. Io ho chiesto: constatato che si sono verificate, si sono constatate successivamente alla utilizzazione da parte di colui che aveva la disponibilita' dell'apparecchiatura, queste modifiche a determinati file; la mia domanda era questa: evidentemente qualcuno ha comunque avuto la disponibilita' di leggere, ma anche, mi pare, c'e' stata comunque una intenzione, sia pur maldestra, che si e' manifestata nel modificare. Si' o no? Cioe' non e' possibile andare nelle intenzioni? Cioe' e' una constatazione di fatto quella che io le chiedo.

TESTE GENCHI: - La certezza delle modifiche, come abbiamo detto, e' sicura; su questo non vi e' ombra di dubbio. E' la valutazione di quell'elemento accidentale, che e' la buonafede o la malafede di chi le ha fatto, che lei ci chiede, ma che i computer non ci hanno restituito come informazione.

AVV. SORRENTINO: - Ieri sera abbiamo parlato noi, nel programma "Perseo", che riguardava l'immagazzinamento dei dati della "Gladio". Nella prefazione della vostra consulenza voi, nell'elenco dei reperti, indicate nella descrizione dai numeri da 75 a 82 questi che vengono poi descritti "Perseo 1, 2", fino ad 8, al n. 8, si riferiscono ai dati della "Gladio"?

TESTE GENCHI: - Possiamo prendere i reperti...? Questo era... i reperti cui lei fa cenno era un backup di sistema dell'M380 installato presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Quindi era un backup completo degli archivi del "Perseo" registrati ed installati, e del "Perseo" stesso quindi, del programma, installati in quel computer.

Il fatto che i file presentassero lo stesso contenuto e date diverse, induce quindi a ritenere che la modifica delle date nell'altro reperto non abbia afferito al contenuto dei documenti analoghi registrati nel backup e verosimilmente eseguiti in epoca precedente alla modifica degli stessi file.

AVV. SORRENTINO: - E tutti questi dischetti descritti da 72 a 82 riguardano i dati della "Gladio"?

TESTE GENCHI: - Per la "Gladio" e' piu' esperto l'ingegnere Petrini che...

AVV. SORRENTINO: - Io la domanda la rivolgo al collegio di consulenza, non e' personale.

TESTE PETRINI: - Questi floppy e backup contengono sia i programmi sia gli archivi, quindi sono presenti... diciamo che in realta' e' presente una sintesi degli archivi cosiddetti di "Gladio".

AVV. SORRENTINO: - Mi faccia capire meglio. Che significa una sintesi degli archivi?

TESTE PETRINI: - Gli archivi completi di "Gladio" in realta' sono formati da una parte di schede, diciamo, informative e di sintesi e da file che rappresentano i documenti originali scanditi con... acquisiti con uno scanner. Presso il computer del dottor Falcone risultavano presenti esclusivamente le schede di sintesi; in pratica sono le schede con l'elenco dei personaggi coinvolti in "Gladio". Ma non i documenti... ma non le immagini dei documenti presenti presso gli archivi del S.I.S.M.I.

AVV. SORRENTINO: - E sono contenuti in questi dischetti.

TESTE PETRINI: - Si', in realta' poi erano sull'M380, sul computer da tavolo del dottor Falcone presso il Ministero.

AVV. SORRENTINO: - E questi sono stati acquisiti il 23 giugno?

TESTE GENCHI: - A questo punto le date, le modalita', non... la invitiamo a non rilevarle dalle elaborazioni della consulenza; forse e' meglio che la ricostruzione la si fa dai documenti che il P.M. ha offerto nell'udienza di ieri. Sicuramente fanno parte dei reperti acquisiti e consegnati al P.M. dai Carabinieri con un verbale, un'annotazione molto chiara del capitano Ferrazzano del Nucleo Operativo di Monreale.

AVV. SORRENTINO: - Del 23 giugno.

TESTE GENCHI: - Del 23 giugno.

AVV. SORRENTINO: - Abbiamo visto ieri sera, anche se l'ora era tarda, che sono stati almeno letti il 6 o il 9 giugno; l'ultima attivita' operativa.

TESTE PETRINI: - Sui floppy di backup la data di ultimo accesso che risulta sugli archivi corrispondenti agli archivi "Gladio" e' del 20 febbraio del '91.

TESTE GENCHI: - Quindi significa che prima di fare il backup, cioe' prima di trasferire su quei dischetti, sei, sette, quanti sono, il contenuto del programma e dei dati del "Perseo", l'ultima operazione sul computer, non sui dischetti, dei file e' stata eseguita nel '91, e quindi, in questo senso, ci sono sembrati estremamente accettabili, posto che il contenuto in dati rilevato in quei backup, e' estremamente insignificante, perche' nonostante tutto le schede di "Gladio" con quel nome e cognome, etc, erano gia' da tempo stati pubblicati su tutti i giornali all'epoca in cui noi vertevamo sulle presunte modifiche,

perche' non andiamo a cercare una modifica su una scheda di "Gladio" che riguarda le generalita' di una persona del 1890 che gia' e' stata pubblicata su tutti i settimanali, etc. Abbiamo guardato, certo, andava esaminata, e' stata esaminata, ma nella sua sostanza intrinseca ha avuto riguardo a quella che puo' essere l'arguzia che il collegio di consulenza deve avere nella ricerca delle manomissioni, i reperti che lei ha teste' attenzionato non hanno rilevato elementi significativi.

AVV. SORRENTINO: - Vi siete occupati, come collegio di consulenza, dello sviluppo dei tabulati dei telefonini cellulari del giudice Falcone?

TESTE GENCHI: - Io ho curato questa attivita' nell'ambito di attivita' di indagine delegatemi dalla Procura di Caltanissetta, non come consulente, ma come funzionario di Polizia.

AVV. SORRENTINO: - Come funzionario di Polizia io le posso porre la domanda? Gliela ripropongo. Si e' occupato dello sviluppo dei tabulati dei telefonini cellulari o del telefonino cellulare del giudice Falcone?

TESTE GENCHI: - Si', si', ho curato attentamente...

AVV. SORRENTINO: - Relativo a quale periodo di uso?

TESTE GENCHI: - Subito dopo l'attentato fu pianificata con il dirigente della Squadra Mobile di allora, di intesa con la Procura, un programma di indagine che riguardava tutta una serie di attivita' sui cellulari. Poi quest'attivita' pero' fu trasferita da Palermo a Roma e la curo' lo S.C.O., tanto che lo stesso numero del cellulare del dottor Falcone, che noi avevamo rilevato dal telefonino repertato, il Motorola, poi addirittura diede luogo a quell'errore investigativo; fu preso un numero diverso e si ipotizzo' che il cellulare del dottor Falcone parlasse ancora, perche' il Servizio Centrale Operativo sbaglio' il 6 con il 7, insomma, del prefisso.

Abbiamo anche proposto tutta un'attivita' di monitoraggio dei dati di traffico di Palermo e di Roma, che poi fu pure trasferita a Roma, e si concluse con un rapporto del Servizio Centrale Operativo che ipotizzava, sulla base di una ricostruzione che poi abbiamo estremamente censurato successivamente, come autori o comunque un contesto esecutivo della strage un gruppo di mafiosi nisseni collegati a tale Madonia, facendo riferimento a delle dichiarazioni di Messina e facendo anche riferimento al cellulare dell'onorevole Maira. Ricordo anche una richiesta di autorizzazione a procedere.

Subito dopo la Procura di Caltanissetta, letta questa cosa, conferi' l'incarico di riaccertamento degli stessi dati; furono riacquisiti gli stessi dati presso il Servizio Centrale Operativo. Abbiamo rielaborato e siamo arrivati a delle conclusioni, degli accenni di conclusioni totalmente diversi che hanno smentito

la prima fase delle indagini, pero' io poi, subito dopo questi primi accertamenti che riguardavano tutta un'attivita' di indagine sui cellulari ed anche con la Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo, che ha portato a notevoli e consolidati risultati sul piano operativo, ho lasciato l'incarico, quindi quello che e' stato fatto dopo il 4 maggio del 1993 non so dirle, ecco, pero' sicuramente ci siamo occupati di cellulari. Abbiamo anche collezionato tutti i movimenti, gli spostamenti di Falcone con il traffico cellulare, con le vicende, ricostruendo vicende giornalistiche, quindi incontri, spostamenti, viaggi; quindi... verificando il contenuto materiale di quanto era uscito dall'attivita' di consulenza a quanto, in effetti, era il risultato dei contatti, delle frequentazioni, delle chiamate, degli incontri, e con particolare riguardo al telefonino cellulare che il dottor Falcone utilizzava... ai telefonini cellulari che il dottor Falcone utilizzava con molta frequenza.

Io ricordo l'estremo interesse con il quale la Procura di Caltanissetta segui', insomma, e delego' questo tipo di attivita' che furono condotte fianco a fianco con i Pubblici Ministeri fino ad un certo punto.

AVV. PALERMO: - Vorrei rivolgerle una domanda sempre approfondendo questo argomento del collega. Vorrei chiederle se queste indagini di Polizia sui cellulari, cioe' soltanto sui movimenti dei cellulari ha riguardato, oltre le utenze dei cellulari del dottor Falcone, anche quelle di altre persone del Ministero di Grazia e Giustizia.

TESTE GENCHI: - E' necessario che premetta, per rispondere alla sua domanda, che le attivita' delle indagini alle quali io ho cooperato non riguardavano la fissazione nell'ambito di una sola indagine, quindi di un solo fascicolo, di un solo procedimento, perche' i risultati ed i riscontri che si acquisivano da un tipo di indagine venivano immediatamente travasate con osmosi sulle altre, ed era proprio la relazione, l'insieme di questi dati che consentiva ed ha consentito di dare delle chiavi di lettura estremamente attendibili e conducenti alla metodologia d'indagine che proprio in quell'occasione curai di mettere a punto con l'ausilio di alcuni collaboratori della Polizia. Quindi il contesto investigativo nel quale ci muovevamo era quello di alcuni reati di mafia del palermitano e del trapanese, traffico di stupefacenti, la strage di Capaci, la strage di via Mariano D'Amelio ed alcune indagini su soggetti che all'epoca furono indagati ed anche appartenenti qualificati alle istituzioni quali il dottor Bruno Contrada ed altri soggetti.

Quindi tutti i riscontri di traffico dei cellulari a sua volta chiamati, chiamanti o che comunque entravano in un rapporto, in una chiave organica di relazioni, venivano appuntate ed annotate con una metodologia che poi non si sposa con

quella tipica del processo, ed ancora meno del dibattito, che va a fissare gli elementi e gli accertamenti su tutto cio' che...

AVV. PALERMO: - Mi permetta, io vorrei essere anche piu' breve in modo che non... io vorrei chiederle se nel contesto di queste indagini sono stati svolti accertamenti sulle utenze telefoniche in disponibilita', quindi cellulari in particolare, ad esempio: Claudio Martelli. Risposta: si', no. La dottoressa Pomodoro...

PRES.: - Avvocato, io ho consentito poco fa all'avvocato Sorrentino, ma questo e' un tema che esula completamente dall'oggetto della consulenza. I consulenti sono stati chiamati oggi a deporre su quello specifico accertamento tecnico, quindi che cosa c'entra questo discorso dei cellulari che, presumo...

AVV. PALERMO: - Ho tratto spunto dalla risposta che era stata data.

PRES.: - Ed allora io non le consento questa domanda perche' credo che stiamo dilatando eccessivamente. Presumo che se il dottor Genchi ha svolto, come ufficiale di P.G., delle indagini specifiche, sara' chiamato verosimilmente a deporre anche su queste circostanze, ma credo che oggi esuli completamente dal tema.

AVV. PALERMO: - Lo accetto perfettamente; avevo preso solo spunto dalla precedente domanda che era stata ammessa.

PRES.: - Anche perche' poi qui c'e' una commistione di ruoli tra consulente, teste, e ci perdiamo di casa, avvocato.

P.M. dott. TESCAROLI: - Per fare un po' di chiarezza, perche' soprattutto stamane si sono inseriti elementi che sicuramente stridono con quelle che erano le risultanze che erano emerse nel corso dell'esame di ieri; anche perche' forse non ci si e' adeguatamente posto in rilievo qualche aspetto che certamente consenti di ridimensionare...

AVV. ODDO: - Opposizione, Presidente.

P.M. dott. TESCAROLI: - ... determinate affermative.

PRES.: - Avvocato, lasci finire il P.M.

AVV. ODDO: - Mi consente? Il P.M. ha chiesto l'esame di consulenti; sono suoi testi, non puo' fare una premessa alla domanda che diventa suggestiva, perche' ha cominciato con il dire che ci sono diversita'. Questo non puo' farlo, a mio modestissimo avviso, per questo ho fatto opposizione. Se la S.V...

PRES.: - Non mi pare che ci siano...

AVV. ODDO: - Dato che non voglio interrompere il P.M...

PRES.: - ... elementi di suggestione. E' un premessa che ferve semplicemente ad esplicitare le ragioni della domanda che si accinge a formulare, io credo.

AVV. ODDO: - Chiedo alla S.V. e mi sono opposto perche' non volevo

interrompere altrimenti il P.M. se non per rilevare questo.

P.M. dott. TESCAROLI: - Prendiamo atto dell'opposizione e ci accingiamo a formulare la domanda che scaturisce inevitabilmente da quanto si e' teste' detto. Voi sapete quando sono stati sequestrati per la prima volta i reperti e quando sono stati dissequestrati?

TESTE GENCHI: - I reperti consegnati alla consulenza, come si evince anche dal verbale di conferimento dell'incarico, non sono accompagnati dai verbali di sequestro.

P.M. dott. TESCAROLI: - Quindi voi avete fatto delle valutazioni senza sapere quando sono stati sequestrati i reperti. E' vero o no?

TESTE GENCHI: - Noi abbiamo fatto della valutazioni senza sapere quando erano stati sequestrati, eccetto il contenuto documentale che poteva rilevarsi dal documento, dall'atto che accompagnava i reperti sequestrati dai Carabinieri.

Abbiamo fatto altrettante valutazioni sulla base di quegli elementi diretti di cognizione, tipo la consegna dei reperti da parte dei familiari, il rinvenimento, il luogo del rinvenimento, che ci sono stati comunicati direttamente dal P.M. e che riteniamo facciano parte di atti che il P.M. aveva gia'.

P.M. dott. TESCAROLI: - Lei, specificatamente, stamane ha fatto riferimento a possibili manomissioni ed in relazione a tre date, 6, 9 e 10 giugno, ha detto che queste modifiche, questi interventi sono inquietanti. Ora le facciamo questa domanda: poniamo il caso, come in realta' e' stato, che da piu' parte di questi reperti originariamente sequestrati e poi dissequestrati siano stati posti nella disponibilita' di utenti che hanno utilizzato questi supporti intervenendo anche per utilizzare i computer secondo la naturale destinazione propria dello strumento. Alla luce di questo, lei e' sempre dello stesso avviso? Cioe' queste manomissioni, queste modifiche, questi interventi sul contenuto dei supporti puo' intendersi, puo' ritenersi inquietante sotto il profilo che lei ha posto in rilievo prima?

AVV. ODDO: - C'e' opposizione. Il P.M. sta cercando, introducendo un dato che ancora non e' stato oggetto di cognizione giudiziaria, fino a prova contraria... mi consenta, sta cercando di ottenere una sorta di ripensamento su una risposta che e' gia' stata data.

P.M. dott. TESCAROLI: - No, avvocato, non e' proprio cosi' .

AVV. ODDO: - Con una metodologia che non credo sia neanche quella consentita a chi esamina o anche riesamina il proprio teste o il proprio consulente.

AVV. PALERMO: - Anche personalmente mi oppongo a questo tipo di domanda in quanto che mi pare che tenda a rimettere in discussione una

valutazione esclusivamente di tipo tecnico che e' stata gia' espressa dai consulenti. Altre valutazioni che possono, a mio parere, essere oggetto di discussione, potranno costituire oggetto di discussione nel momento in cui si discuterà sui verbali di sequestro, di dissequestro; nel momento in cui si discuterà sulla eventuale disponibilita' materiale in capo a determinati soggetti del computer di cui si e' parlato stamattina.

Mi pare che richiedere oggi ai consulenti delle valutazioni che non attengono al periodo in relazione al quale sono state da loro espresse determinate (valutazioni) di carattere tecnico, escano dall'ambito della discussione di oggi.

PRES.: - Ma io ritengo che i PP.MM. si stiano limitando correttamente a porre a disposizione dei consulenti dei dati oggettivi che oltretutto risultano da atti irripetibili di cui non erano mai stati posti a conoscenza, e probabilmente avrebbero dovuto essere posti a conoscenza loro; e quindi mi pare che non si stia cercando di ottenere una risposta piu' o meno compiacente, ma semplicemente di invitarli a valutare ed a tenere conto di circostanze oggettive che risultano dagli atti. E quindi mi pare assolutamente corretto questo.

P.M. dott. GIORDANO: - Vorrei anche dire che non e' detto che i consulenti tecnici debbano rispondere immediatamente per iscritto. Possono anche, vorrei anche far presente loro che hanno questa facolta'; se ritengono possono eventualmente rispondere per...

AVV. ODDO: - Mi permetta, Presidente, il sei...

P.M. dott. TESCAROLI: - Non sono ammesse repliche alle osservazioni.

AVV. ODDO: - E quella del P.M. cosa e' stata? A parte il fatto che nessuno si e' opposto a che il P.M. facesse nuove domande, esaurite tutte... pero' non e' questo il punto. E' per chiarirci.

P.M. dott. GIORDANO: - E perche' risponde?

AVV. ODDO: - Volevo chiedere al P.M. dov'e' scritto che il teste non debba rispondere a questo momento...

P.M. dott. GIORDANO: - No, ma se non e' in grado di rispondere...

AVV. ODDO: - Cioe' dov'e' nel (?) del Codice, cosi', per nostra illuminazione.

P.M. dott. GIORDANO: - E perche', il consulente tecnico puo' rispondere immediatamente, oppure se e' complesso il quesito...

PRES.: - Il Presidente ammette la domanda. Potete rispondere.

TESTE GENCHI: - Io penso di avere capito perfettamente la domanda. Non ho nessuna difficolta' a rispondere subito. Al di la' del contenuto del verbale di conferimento dell'incarico che e' estremamente chiaro...

P.M. dott. TESCAROLI: - Desidero che la risposta venga effettuata in maniera molto concisa in relazione alla richiesta che e' stata fatta.

AVV. ODDO: - C'e' opposizione a questo modo. Non si puo' interrompere il teste mentre risponde, perche' non gli piace come...

P.M. dott. TESCAROLI: - C'era una domanda piuttosto precisa che richiede una risposta possibilmente precisa anche...

AVV. ODDO: - Se non le piaceva la risposta rifa' la domanda, ma non che...

PRES.: - Facciamo rispondere il consulente.

TESTE GENCHI: - Il verbale di conferimento dell'incarico non prevede, ne' i consulenti hanno richiesto, la facolta' di accesso o di visione degli atti del procedimento; ne' il P.M. che ha conferito l'incarico ha ritenuto di conferire questa facolta' ai consulenti che pure potevano richiedere ad averla. I quesiti di consulenza sono stati estremamente chiari, con particolare riguardo al primo, una completa ricognizione e descrizione dei supporti informatici acquisiti agli atti del procedimento. Nella nozione di atti del procedimento esula alla consulenza stabilire la natura, l'origine, la genesi, il procedimento, le metodologie che hanno determinato l'acquisizione di questi atti e di questi strumenti. Al di la' di questo, vorrei sottolineare, il clima di estrema fiducia, di estrema collaborazione, di estrema intesa che c'era con i magistrati che hanno delegato questo tipo di accertamento ed il frangente dei giorni nei quali il conferimento dell'incarico, l'inizio delle attivita', le acquisizioni dei reperti, le riacquisizioni, sono avvenute. Inquadrandosi in questo contesto mi pare che non sia necessario o non sia possibile eseguire interpretazioni di tipo diverso o tentativi di distorsione di quello che e' stato il risultato dell'attivita', avuto riguardo alla semplicita' ed all'estrema chiarezza del conferimento dell'incarico.

P.M. dott. TESCAROLI: - Lei ha detto in precedenza, o meglio, ha confermato che non siete a conoscenza di quella che e' stata la successione sequestri, dissequestri, disponibilita' da parte dei naturali utilizzatori dei computer. E' vero?

TESTE GENCHI: - Essere a conoscenza per avere letto...

P.M. dott. TESCAROLI: - No, le ho fatto una domanda, risponda.

TESTE GENCHI: - Ed allora io le dico che ne siamo a conoscenza...

P.M. dott. TESCAROLI: - Cerchiamo di essere pratici, pragmatici nelle risposte.

TESTE GENCHI: - Allora io le rispondo che ne siamo a conoscenza negli elementi, nei termini, tant'e' che abbiamo partecipato materialmente all'attivita' di dissequestro del computer M380 presso il Ministero di Grazia e Giustizia in occasione del sopralluogo nella prima decade di ottobre eseguito dal P.M. Quindi e' chiaro che ne siamo a conoscenza, eravamo la'.

P.M. dott. TESCAROLI: - Si sono rilevate, come supposte manomissioni,

delle cancellazioni della memoria del databank Casio. Lei sa chi vi ha posto nella disponibilita' questo supporto?

TESTE GENCHI: - La prima volta che il supporto mi e' stato esibito, siamo prima al conferimento dell'incarico, presso il Palazzo di Giustizia di Palermo; successivamente siamo stati...

P.M. dott. TESCAROLI: - No, da chi?

TESTE GENCHI: - Dal Sostituto Procuratore dottor Vaccara nell'estate del '92.

P.M. dott. TESCAROLI: - Lei sa come e chi abbia consegnato al dottor Vaccara questo supporto?

TESTE GENCHI: - Guardi, in quell'occasione il dottor Vaccara mi chiamo' allarmato e mi disse: "Sono stati rinvenuti dai familiari, nell'abitazione di via Notarbartolo, il computer Toshiba ed il databank Casio". Con la stessa semplicita' che ha aperto una cassaforte me li ha mostrati, li ho guardati, mi sono astenuto ovviamente dal compiere alcuna attivita' ed abbiamo rinviato il tutto successivamente quando, dopo il conferimento dell'incarico, previa redazione dell'elenco, i reperti ci sono stati ufficialmente, materialmente e definitivamente consegnati alla presenza del consulente di parte che ha partecipato alle operazioni presso il Palazzo di Giustizia di Caltanissetta.

P.M. dott. TESCAROLI: - Perche' voi non avete fatto menzione nel vostro elaborato di consulenza di questi fatti inquietanti? Come li avete definiti? Perche' non avete dato un riscontro negli elaborati?

AVV. ODDO: - Opposizione. L'hanno detto. Ha definito inquietante su domanda; cioe' la valutazione ha dato a questo momento. I fatti li hanno descritti e li ha ripetuti molte volte qui.

PRES.: - Io per la verita' non... fra l'altro questa era una domanda che mi ero riservato di riformulare ai consulenti. Non mi pare che abbiano specificato in realta' quali siano gli elementi che vi hanno indotto a ritenere che determinate modificazioni meritino e siano suscettibili di essere qualificate in termini di inquietudine con riferimento alle date del 3, 6 e 9 giugno, mi pare. Cioe' voi avete parlato, se non ho capito male, perche' certo l'argomento non e' agevole, per me sicuramente non lo e'; che avete riscontrato delle modificazioni di file che depongono pero' operazioni maliziose, mi pare che e' stato utilizzato questo termine, piuttosto che maldestre. Ecco, io in realta' desideravo...

AVV. ODDO: - Ha detto che puo' essere tutto.

PRES.: - Anche la Corte desiderava capire esattamente: quali sono gli elementi che depongono univocamente o piu' o meno univocamente per operazioni che piu' che maldestre andrebbero ricondotte ad operazioni

maliziose o di dolo specifico, come ieri lei ha parlato?

AVV. ODDO: - Ne ha fatta un'altra ipotesi, Presidente; ha fatto tre ipotesi. Ha detto che poteva essere in malafede, colposo oppure...

PRES.: - Mi pare che il consulente abbia privilegiato l'ipotesi della maliziosita' piuttosto che della operazione maldestra. Ecco, vorrei essere sicuro di avere capito bene.

P.M. dott. TESCAROLI: - Ammette la domanda?

PRES.: - Riformulata, cioe' se ho interpretato bene il pensiero del P.M.

TESTE GENCHI: - Posso leggere? Documento "Orlando", che e' quello dei documenti del 9 giugno, per intendersi, ci induce in sospetti ed in dubbi e non ci consolida sul piano della ricostruzione causale, non avendolo rinvenuto nei backup o nei computer, ma avendolo rinvenuto solo sul dischetto e solo modificato, noi abbiamo scritto: "Il documento risulta editato e salvato 9 giugno '92 in epoca successiva all'attentato. E' verosimile ipotizzare un errato intervento di lettura da parte di chi aveva la disponibilita' materiale del supporto informatico, Personal Computer Notebook Compact, quindi verosimile errore di lettura. La data e l'ora dell'intervento appaiono reali ed attesa la riscontrata corrispondenza della data e dell'ora del sistema". Allorche' l'esame di questo file ed il risultato dell'output, della stampa che noi abbiamo prodotto meccanicamente come consulenti, viene raffrontato con gli altri, e l'avvocato Palermo ha teste' evidenziato "Orlando", "Orlando.bak", le date, il fatto che sia piu' pieno, piu' incompleto e ci si chiede delle valutazioni, avuto anche riguardo al contesto di documenti che non si puo' non leggere, allorche' vengono richieste valutazioni: "Che cosa ne pensate?" per intenderci, si e' espresso proprio in questi termini l'avvocato, e' chiaro che bisogna fare uno sforzo maggiore a meno di non essere reticenti e di non rispondere. Questo sforzo noi abbiamo cercato di farlo, pero' nessuno puo' indurci a propendere per una o per altre ipotesi essendo tutte e tre, quelle evidenziate, estremamente probabili, possibili l'una quanto l'altra.

AVV. SALVO: - Volevo fare una richiesta alla S.V. per decidere se porre domanda o meno, poiche' ieri non ero presente. Volevo sapere se la lettera che e' stata prodotta dall'avvocato Petronio e che si trova agli atti del fascicolo del P.M. e' stata acquisita o meno dalla Corte.

PRES.: - C'e' una riserva della Corte.

AVV. SALVO: - Siccome sono state fatte delle domande dall'avvocato Petronio, mi si riferisce, e siccome noi non eravamo presenti, io comunque ho letto questa lettera, io volevo insistere, da parte mia, sulla acquisizione ritenendo questo un documento utilissimo alla valutazione anche dell'odierna

testimonianza, perché è la manifestazione di quella che allora era una situazione che rappresentava questo teste ad un suo superiore. Ritengo che questa decisione sia importante anche perché in tal caso non avremmo la necessità di porre determinate domande che altrimenti dovremmo fare per cercare di introdurre agli atti, Le parlo con estrema franchezza, quello che c'è scritto in questa lettera.

Quindi volevo pregare la Corte di prendere una decisione in materia prima di licenziare il testimone.

PRES.: - La Corte mantiene la riserva che ha espresso ieri. Se lei ha delle domande da formulare le formuli.

AVV. SALVO: - No, io non ho nessuna domanda in questo momento.

PRES.: - Mi pare che ieri i PP.MM. avevano formulato richiesta di acquisizione ai sensi dell'art. 501 dell'elaborato di consulenza tecnica.

I difensori e gli imputati su questa richiesta nulla osservano.

I difensori di parte civile si associano.

La Corte si riserva.

Esaurito l'esame, i testi vengono licenziati.